

Ferruccio Busoni
DOKTOR FAUST

Opera in due prologhi, due intermezzi e tre scene

Libretto di Ferruccio Busoni

PERSONAGGI

Doktor Faust	baritono
Wagner	basso
Mefistofele	tenore
Duca di Parma	baritono
Duchessa di Parma	soprano
Il guardiano notturno	tenore
Un uomo vestito di nero	tenore
Un monaco	tenore
un araldo	tenore
Il cappellano di corte	tenore
un corriere	tenore
Tre studenti di Cracovia	
Il fratello della ragazza	
Il maestro di cerimonie	
Un luogotenente	
un teologo	
Un giurista	
Un naturalista	
Studenti a Wittemberg	
Gravis, Levis, Asmodus, Belzebuth, Magäros, re Salomone, La regina di Saba, San Giovanni, Salomone, Sansone, Dalila, Evocazioni nelle sembianze di Faust, fedeli, soldati, cortigiani, cacciatori	

Prima rappresentazione:

Dresda, Staatsoper, 21 maggio 1925

SINFONIA

Vespro di Pasqua, risveglio di primavera

CORO

Pax.

CHOR

Pax

(Il sipario principale si alza, rivelandone un secondo, di velo nero, davanti al quale si presenta il Poeta)

Indirizzo del Poeta agli spettatori

Sempre, fin da bambino sono stato attratto irresistibilmente da ogni fiaba nella quale avesse parte il diavolo; ciò che nel fanciullo è presentimento, diviene sapere nell'adulto, ma a nulla varrebbe il sapere se non si mutasse in azione, se l'emozione non sfociasse nella conoscenza e questa, a sua volta, non divenisse convinzione. Esiste latente nel bambino, come le forze racchiuse nel giovane germoglio, tutto l'impulso alle future creazioni dell'uomo.

La scena ci mostra riflesso il volto della vita, ma l'artificio è impresso sulla sua fronte: non da specchio deformante, essa deve agire, ma da puro e terso specchio magico. Nel riprodurre il vero non riuscirebbe che ad avvilirlo, mentre si presta perfettamente all'inverosimile. E se, in quanto a realtà, può sembrare ridicola, finisce per affascinare sul serio se considerata puramente come finzione.

Solo in questa forma lo spettacolo richiede l'ausilio dei suoni; la musica rifugge da tutto ciò che è volgare; la musica è fatta d'aria, il suo risuonare è ardore e anelito, esso si libra al di sopra di noi... e il meraviglioso è sua patria. Ecco perché, guardandomi attorno, ho posato lo sguardo solo su quelle immagini che erano strettamente connesse col mondo delle meraviglie: buone o malvagie, dannate o sante, tutte mi attirano con potere irresistibile.

Dei tre personaggi diabolici che io conosco, uno è generato dal Maligno stesso che travolge la vergine come un turbine di tempesta; dal suo grembo sorge quindi Merlino; più tardi egli sfugge alle potenze infernali quando s'inchina dinanzi all'Altissimo; e l'onniscienza che ha ricevuto dal padre egli la usa per una vita di santità.

Nel secondo personaggio non esiste contraddizione; egli è là; è un uomo, e unico e solo il

Von Kind auf hat ein Stück mich hingerissen,
darin der Teufel was zu sagen hat,
des Kindes Ahnung wird, im Mann, zum
Wissen, doch hälfe Wissen nicht, würd'es nicht
Tat; würde nicht Regung in Bewußtsein fließen,
und in Anschauung dies, aus einer Saat:
Es liegt im Kind, wie in des Keims Gewalten,
der volle Trieb zum späteren Gestalten.

Die Bühne zeigt vom Leben die Gebärde,
Unechtheit steht auf ihrer Stirn geprägt;
auf daß sie nicht zum Spiegel-Zerrbild werde,
als Zauberspiegel wirk'sie schön und echt;
gebt zu, daß sie das Wahre nur entwerte,
dem Unglaubhaften wird sie erst gerecht:
und wenn ihr sie, als Wirklichkeit, belachtet,
zwingt sie zum Ernst, als reines Spiel betrach-
tet.

In dieser Form allein ruft sie nach Tönen,
Musik steht dem Gemeinen abgewandt;
ihr Körper ist die Luft, ihr Klingen Sehnen,
sie schwebt... Das Wunder ist ihr Heimatland.
Drum hielt ich Umschau unter allen jenen,
die mit dem Wunder wirkten, Hand in Hand:
Ob gut, ob böse, ob verdammt, ob selig,
sie ziehn mich an mit Macht unwiderstehlich.

Von dreien, die ich weiß, der Teufelsritter,
ward einer von dem Bösen selbst gezeugt;
die Jungfrau überfällt's wie ein Gewitter,
aus ihrem Schoß darauf Merlin entsteigt;
den dunklen Nächten späterhin entglitt er,
wenn er sich vor dem Höheren gebeugt:
Allwissenheit, vom Vater mitgegeben,
er nützt sie aus zu einem Segensleben.

Beim zweiten miß ich ganz die Widersprüche,
als Einheit steht er da, ein Mann und echt,

suo ardire si eleva fino al prodigioso e mille arti egli dedica al sesso. Dov'è la forza a cui cederebbe Don Giovanni? Questi mi sarebbe piaciuto come Eroe, ma a Maestro Wolfgang è troppo ben riuscito. Per sempre egli ha cantato questo canto.

Il terzo della mia serie non è inferiore agli altri. Spirito audace, singolare anch'egli: un profondo erudito, un violatore dei segreti infernali; ambiguo spesso, ma più spesso un debole uomo, che i dubbi trascinano qua e là; e ciò malgrado un forte lottatore, un signore del pensiero, servo dell'istinto, che nella profonda conoscenza delle cose non riesce a trovare alcuna soluzione.

La sua fine è terrore, ma il suo nome rimane, serbato dalla cronaca, trasformato dalla leggenda; la poesia l'accompagna, l'immortalità lo circonda. Senza fine si susseguono abbellimenti e imitazioni. Lo spettacolo di burattini di Faust seguita attraverso i tempi a destare stupore e commozione.

A Francoforte, un giorno, dinanzi alle porte della città, si trovò fra il popolo un mago che risolutamente afferrò le figure dello spettacolo e questo svanì come fosse nebbia o miraggio. Poco dopo, e seguendo da principio le antiche orme, egli ispirò a loro il senso della vita; ed esse crebbero in quell'atmosfera mistica, ora scagliate verso l'alto, ora sprofondate nell'abisso.

E con le ultime parole, egli le lascia e si allontana. Questa magica costruzione che da ogni parte attira a sé gli spiriti, presenta ogni figura nel suo aspetto definitivo; ed è la forma perfetta per il suo contenuto. Che poteva dunque un maestro di musica in paragone di un Mago? Il canto umano svanisce di fronte a quello divino. In tal guisa ammonito, riconobbi qual era la mia mèta e mi rivolsi nuovamente... al teatro di burattini.

Osservai da presso le immagini rozzamente disegnate che apparivano più belle ora, a causa della grave età. Riverniciai, restaurai ciò che il tempo aveva guastato, ravvivando qualche colore, attenuandone qualche altro, finché dalla larva spiegò il volo una farfalla. Nell'antico tessuto ho intrecciato nuove maglie. La vecchiaia

sein Wagmut steigt ins Ungeheuerliche und tausend Künste weiht er – dem Geschlecht, wo ist der Zwang, dem Don Giovanni wiche? Ein solcher wär'als Held mir eben recht: doch Meister Wolfgang ist's zu gut gelungen, für immer hat er diesen Sang gesungen.

Der dritte meiner Reih'ist nicht geringer, ein trotz'ger Geist, ein Einzelner, auch er: ein Tiefbelesener, ein Höllenzwinger, vieldeutiger zumal, und sonst auch mehr, ein schwacher Mensch und doch ein starker Ringer den Zweifel tragen hin und wieder her: Herr des Gedankens, Diener dem Instinkt, dem das Erschöpfen keine Lösung bringt.

Das End'ist Schrecken, doch sein Name steht, die Chronik hält ihn, artet in Legende, die Dischtung folgt. Unsterblichkeit umweht, un des Nachbilderns, Schmückens ist kein Ende: als lebensähnlich die Gestalt ersteht, täuschen bewegt durch unsichtbare Hände: das Puppenspiel vom Faust zieht durch die Zeiten, Engriffenheit und Staunen zu bereiten.

Zu Frankfurt war's, am Tag und vor den Toren, unter dem Volk ein Zauber fand sich ein; der griff entschlossen nach des Spiels Figuren, da schwand die Schau, als wär'sie Dunst und Schein. Gemächlich erst, und in den alten Spuren, haucht er den Sinn des Lebens ihnen ein: sie wachsen fort, ins Mystische gelenkt, zu Höchst geschleudert und zu Tiefest versenkt.

Und mit dem letzten Spruch von hinnen reist er. Der Rätselbau zeigt jegliche Gestalt; von allen Seiten zieht er an die Gesiter, er ist die Form für jeglichen Gehalt. Doch was vermöcht', gen Zauberer, ein Meister! Des Menschen Lied am Göttlichen erschallt: also belehrt erkannt'ich meine Ziele und wandte mich zurück – zum Puppenspiele.

Besah mir nah die schlicht geformten Bilder, die waren schöner jetzt, durch höheres Alter; ich firnißte, hantierte als Vergülter – (es wirkt die Zeit nicht minder als Zerspalter) ich schärfte Eines, Andres srich ich milder und aus der Larve flog herauf ein Falter: ins Altgewerbte flocht ich neue Maschen,

fiaba dimenticata vi sorprenderà ?

Così la mia commedia si presenta ben viva,
ma resta palese la sua origine dal teatro di
marionette.”

vergess'nes Muster wird euch überraschen.

So stellt mein Spiel sich wohl lebendig dar,
doch bleibt sein Puppenursprung offenbar.

PRIMO PROLOGO

A Wittenberg

Una mattina, in una stanza di studio. C'è un vano con alto soffitto in stile gotico fra la biblioteca e il laboratorio dell'alchimista, che si perde in lontananza, in profondità improbabili. L'insieme mostra i segni dell'asalto del tempo. Faust è presso il camino e sta seguendo con grande attenzione un processo chimico. Dopo qualche istante di questo quadro immobile entra Wagner.

WAGNER

Vostra Magnificenza, mi scusi...

(Poiché Faust non risponde, Wagner mantiene un atteggiamento di rispettosa attesa)

Vostra Magnificenza mi scusi, ma ci sono tre studenti.

FAUST

Che cosa vogliono?

WAGNER

Vi vogliono presentare un libro.

FAUST

(irritato)

Wagner! Wagner, no davvero! Non mi è possibile continuare così! La vita scorre veloce -e non torna indietro; non posso donare ad altri il mio tempo e nemmeno chi non sa aiutare se stesso! -Porgete loro le mie scuse.

WAGNER

Vostra Magnificenza, mi scusi. Questa volta, non si tratta di fare il benché minimo lavoro. Il libro deve essere un manoscritto molto raro, poiché porta un titolo ben strano:

(con importanza)

«Clavis Astartis Magica »

FAUST

Clavis Astartis! Non v'ingannate? Mi prendete in giro, per caso? O avete delle allucinazioni? Avete visto un fantasma?

WAGNER

No, no, vostra Magnificenza, ve l'assicuro?

WAGNER

Euerer Magnifizenz Verzeihung...

Euerer Magnifizenz Verzeihung: allein, es melden sich drei Studenten.

FAUST

Ihr Wunsch?

WAGNER

Sie wollen ein Buch überreichen.

FAUST

Wagner! Wagner, wahrhaftig! Ich mag so nicht weiter. Das Leben rollt rascher -und nicht mehr aufwärts. Nicht darf ich so breite Zeit an andre wenden. Und dem hilft doch kein Rat, der sich nicht selber besinnt! -Macht mich bei ihnen entschuldigt.

WAGNER

Euerer Magnifizenz Verzeihung. Es ist keine Arbeit diesmal, die man von Ihnen heischt. Das Buch mag sein eine seltene Handschrift, denn es trägt einen sonderlichen Titel:

«Clavis Astartis Magica ».

FAUST

Clavis Astartis! -Irrt Ihr Euch nicht? Wollt Ihr mich garnasführen! Fangt Ihr Grillen? Seht Ihr Geister?

WAGNER

Nein, nein, ich kann Magnifizenz versichern.

FAUST

(con decisione calma)

Fate venire quegli studenti.

(Wagner esce)

Faust, Faust, il tuo momento è finalmente venuto! Il magico potere in queste mani! I segni prodigiosi sono a me rivelati! Le potenze segrete a me asservite! O voi uomini che mi avete tormentato, guardatevi da Faust! Il potere è nelle sue mani, le forze oscure gli ubbidiscono, egli saprà domarvi, farvi schiavi!

(rimane pensieroso a testa bassa)

Se Wagner si ingannasse ... forse per la mia salvezza ...?

(sospira profondamente)

WAGNER

(entrando)

Vostra Magnificenza, ecco gli studenti.

FAUST

(riprendendosi)

Che si avvicinino.

FAUST

(Wagner fa un segno in direzione della porta, dietro di lui. Tre studenti, vestiti di nero, fanno il loro ingresso)

Chi siete?

I TRE

Studenti di Cracovia.

FAUST

Cara, vecchia Cracovia! A vedervi, io rivedo la mia giovinezza. Sogni! Progetti! Quante speranze! Siate i benvenuti.

(Insieme, i tre studenti s'inclinano)

E quale destino vi ha condotto a me?

IL PRIMO

Io consegno nelle vostre mani questo libro.

FAUST

Also laßt die Studenten ein.

Faust, Faust, nun erfüllt sich dein Augenblick! Die Zaubermacht in meine Hand gegeben, die ungeheueren Zeichen mir erschlossen, heimliche Gewalten mir geknechtet, und ich kann - ja, ich kann -o, ihr Menschen, die ihr mich gepeinigt, hütet euch vor Faust! In seine Hand die Macht gegeben, heimliche Gewalt ihm zu Gebot, er wird euch zwingen, euch bezwingen. Wehe, wehe über euch!

...Wenn Wagner dennoch irrte ... vielleicht zum Heile ...

WAGNER

Eure Magnifizenz, die Studenten sind hier.

FAUST

Sie sollen kommen.

FAUST

Wer seid ihr?

DIE DREI

Studenten aus Krakau.

FAUST

O, mein altes, mein teureres Krakau! Eure Gestalten rufen die Jugend mir zurück. Träume! Pläne! Wieviel hatt 'ich gehofft -Seid willkommen.

Und was führt euch zu mir?

DER ERSTE

Dieses Buch leg 'ich in Eure Hand.

Busoni: Doktor Faust - Primo prologo

(Faust reprime un movimento impetuoso)

IL SECONDO

Da me ricevete questa chiave.

IL TERZO

Questi documenti ne attestano la vostra proprietà.

FAUST

Ma perché a me un tale regalo?

I TRE

Tu sei il Maestro.

FAUST

Posso dunque prenderli?

I TRE

Sono tuoi.

FAUST

E come posso ripagarvi?

I TRE

Dopo. Addio, Faust.

FAUST

Non andatevene, siate miei ospiti questa sera!

I TRE

Addio, Faust.

FAUST

Almeno ditemi: vi rivedrò?

I TRE

Forse. Addio, Faust.

(escono)

FAUST

(li segue con gli occhi, girando la testa)

Che strani visitatori!

(Wagner rientra)

Non avete incrociato gli studenti? Perché non li riconducete?

DER ZWEITE

Von Mir erhaltet Ihr den Schlüssel.

DER DRITTE

Diese Briefschaft macht es zu Euerem Eigentum.

FAUST

Wie kommt ein solches Geschenk mir zu?

DIE DREI

Du bist der Meister.

FAUST

Also darf ich es eignen?

DIE DREI

Es ist deines.

FAUST

Und wie soll ich euch dieses vergelten?

DIE DREI

Später. Leb wohl, Faust.

FAUST

Verweilet, bleibet meine Gäste!

DIE DREI

Leb wohl, Faust.

FAUST

So saget, daß ich euch wiederseh!

DIE DREI

Vielleicht. Leb wohl, Faust.

FAUST

Sonderlinge!

Habt Ihr den Studenten begegnet? Und wollt Ihr nicht sie geleiten?

WAGNER

Vostra Magnificenza, io non ho incrociato nessuno.

FAUST

Stavano uscendo.

WAGNER

Non ho visto nessuno.

FAUST

Li avete persi. Ah! Ma io so CHI erano!

WAGNER

Euere Magnifizenz, ich begegnete Keinem.

FAUST

Soeben gingen sie.

WAGNER

Ich sah Niemanden.

FAUST

Ihr habt sie versäumt. Ach! Nun weiß ich, WER sie gewesen.

(Sul camino, la miscela di metalli sul fornello trabocca sul fuoco con alto stridore. Wagner si affretta ad uscire)

SECONDO PROLOGO

Lo stesso gabinetto, pochi minuti dopo.

FAUST

(solo)

la clessidra indica mezzanotte: io posso cominciare l'opera. Presenza enigmatica, fa le tue prove.

(Faust si decide e apre il libro)

Questa sarà dunque la prima azione!

(Si toglie la cintura e con essa forma un cerchio sul suolo; poi penetra nel cerchio, tenendo la chiave.)

Lucifero! Lucifero! Angelo decaduto! Te, l'orgoglioso fra tutti, io chiamo!

(Brandisce la chiave che si mette a luccicare)

Lucifero, Vieni! Qui!

(Dei bagliori verdastri danzano nel vano. La chiave diventa sempre più scintillante. Una visibile eccitazione si impadronisce di Faust)

CORO

(sotto la scena, invisibile)

Che cosa desideri?

FAUST

Mandami i tuoi servitori!

CORO

Li vuoi?

FAUST

Li voglio!

CORO

Insisti?

FAUST

Sì, li voglio!

CORO

Verranno! verranno!

FAUST

Die Sanduhr zeigt die Mitternacht: ich darf beginnen. Rätselvolles Geschenk, nun sollst du dich bewähren.

So wäre dies die erste Handlung!

Lucifer! Lucifer! Gefallner Engel, du, der Stolze, herbei!

Lucifer! Hierher! Zu mir!

CHOR

Dein Begehrt?

FAUST

Entsende mir deine Diener!

CHOR

Du willst?

FAUST

Ich will.

CHOR

Du beharrst?

FAUST

Ja, ich will!

CHOR

Sie kommen! Sie kommen!

(La lampada di lavoro e la chiave si spengono all'improvviso. Sei lingue di fuoco svolazzano nel vano.)

FAUST

Che ho fatto?

(silenzio pesante)

Ci sono riuscito così presto: com'è stato possibile? Devo osare ulteriormente?

(oppresso)

Dovrei interrogarli, ma l'idea mi ripugna, e le loro voci mi potrebbero uccidere!

CORO

(da lontano, come in precedenza)

Interroga senza timore.

FAUST

(riprendendosi)

Sia! Ebbene, parla, tu, il primo, il più profondo: dimmi il tuo nome.

PRIMA VOCE

(distintamente)

Gravis.

FAUST

Dimmi, sei tu rapido, pronto?

PRIMA VOCE

Come la sabbia della clessidra.

FAUST

(ghignando)

Come la sabbia della clessidra?

(bruscamente)

Indietro, spirito arrampicante, che la tua luce muoia!

(La prima fiamma scompare. Fra sé)

Obbediscono.

(ad alta voce)

Al successivo. Chi sei tu?

FAUST

Was tat ich!

Wie kann't es alsobald gelingen? Darf ich mich weiter wagen?

Ich sollte sie befragen, doch es ekelt mich davor, schon ihre Stimmen könnten mich töten!

CHOR

Frage immerhin!

FAUST

Wohlan! So sprich, du Erster, du Tiefster: gib deinen Namen.

ERSTE STIMME

Gravis.

FAUST

Sag an, wie sehr du geschwind bist.

ERSTE STIMME

Wie der Sand in dem Uhrglas.

FAUST

Wie der Sand in dem Uhrglas? !

Hinweg, kriechendes Wesen, verlösche!

Sie gehorchen.

Der Zweite! Welcher bist du?

SECONDA VOCE

(a voce più alta)

Levis. Più rapido del cadere di una foglia. Levis.

FAUST

L'uomo cade più velocemente di te. Sparisci.

(La seconda fiamma svanisce. Con maggior sicurezza)

A te, la terza, rispondi, come le due prime.

TERZA VOCE

Io sono Asmodus. Io mi affretto come il ruscello che scende dai monti, zampillando sulle creste, rotolando nelle valli, per gettarsi poi nell'oceano!

FAUST

Sei un fanfarone. Tutta la tua corsa si precipita solo verso il basso: vattene!

(La terza fiamma scompare. A parte)

Il mio coraggio aumenta, ma le mie speranze diminuiscono.

(ad alta voce)

Rivelati, quarto spirito!

QUARTA VOCE

Io sono il principe Belzebù.

CORO

Belzebù.

QUARTA VOCE

Rapido come una pallottola che esce dal fucile. Ti basta?

CORO

Ti basta?

FAUST

No. Principe beffardo! L'arma non è forse opera dell'uomo? E il desiderio umano, il suo sogno non tende a mete più alte e lontane? Come puoi bastare a me, Faust? Vattene via!

(la quarta fiamma si spegne)

ZWEITE STIMME

Levis. Ich bin geschwind wie das fallende Laub. Levis.

FAUST

Der Mensch fällt hurtiger als du: verschwinde.

Gib Rede, Dritter, gleich den andren.

DRITE STIMME

Ich bin Asmodus. Ich eile, wie der Bach, der sich vom Felsen stürzt: über Bergeskämme, durch die Felder sprudelnd, hin bis zum Ozean!

FAUST

Ein Prahler bist du. Dich zieht es nur abwärts: fort mit dir!

Mein Hoffen sinkt, ob auch mein Mut sich hebet

Offenbare dich, Vierter!

VIERTE STIMME

Ich bin Fürst Belzebuth.

CHOR

Belzebuth.

VIERTE STIMME

Ich schnelle wie die Kugel aus dem Rohre; genügt's dir?

CHOR

Genügt's dir?

FAUST

Nein. Ein Spottführst! Ist die Flinte nicht etwa Menschenwerk? Ist des Menschen Wunsch, ist denn nicht sein Traum höher zielend, weiter tragend? Wie könntest du mir, Faust, genügen? Entweiche!

A te, a te, la penultima, presentati, descriviti, quinto spirito!

QUINTA VOCE

Vedi, io sono Megaros, rapido come il baleno.

CORO

Vedi, Megaros, rapido come il baleno.

FAUST

Meglio. Ma mi aspetto di più. Che il vento ti porti via: ti rifiuto.

(La quinta fiamma si spegne)

CORO

(dietro la scena, molto lontano, ironico)

Uh!

FAUST

Silenzio!

(esce dal cerchio)

Non ne resta che uno solo. Non oso distruggere l'ultima speranza; temo il vuoto orribile che seguirà ... E sarebbe solo questa la potenza infernale? Oh, quanto è ben più elevato lo spirito di un uomo. In lui vi è il soffio divino. Come vi disprezzo, o vane luci, splendenti ma poi subito spente! Io vi rifuggo. A quale delirio mi sono abbandonato! O lavoro, onda purificatrice, è in te che mi immergerò!

SESTA VOCE

Faust!

FAUST

(improvvisamente emozionato)

Come danza quella fiamma, e com'è chiara! Questa voce, che m'ha chiamato, è la sua? Come agita la sua lingua, molto in alto! Ma tu non potrai fare meglio delle tue sorelle, o tu, fiamma chiara. Non mi aspetto nulla da te.

SESTA VOCE

Faust! Faust! Faust!

FAUST

Ancora! E più insistente! Va bene, parla!

Und du, und du, Zweitletzter, nenn dich, bezeichne dich, Fünfter!

FÜNFTE STIMME

Schaute hier, Megäros, wie der Sturm behende.

CHOR

Schaute hier, Megäros, als wie der Sturm behende.

FAUST

Das klingt nach Etwas, doch es erschöpft nicht. Ich blase, Sturm, dich aus: verwehe!

CHOR

Üh!

FAUST

Schweiget!

Ein einzelner blieb. Ich zögere, die letzte Hoffnung zu zerstören: mir bangt vor der eklen Leere, die folgen muß. So wäre dies der ganze Höllenprunk! Wie steht doch eines Menschen Geist darüber! In ihm ist des Gottes Hauch. Wie ich euch verachte, die ihr hier gedämmert, und nun dunkelt, ihr Dünkelhaften! Ich kehre mich ab von euch. Welchem Wahn gab ich mich hin! Arbeit, heilende Welle, in dir bade ich mich rein!

SECHSTE STIMME

Faust!

FAUST

Wie hell flackert das Licht. Ist es von ihm aus, daß die Stimme ruft? Wie hoch züngelt es auf! Wirst auch nicht mehr vermögen als die andren, o du lichtere Flamme. Ich mag nichts erfahren von dir.

SECHSTE STIMME

Faust! Faust! Faust!

FAUST

Noch einmal, und dringender? So magst du

SESTA VOCE

Faust, io sono agile come il pensiero umano.

FAUST

Il pensiero umano? ... Che cosa potrei augurarmi di meglio? Posso io stesso sperare tanto? E che cosa vorrei d'altro? Che un desiderio appena formulato, sia realizzato, che l'azione si compia nel momento stesso in cui nasce l'intenzione! Il tuo nome?

SESTA VOCE

Mefistofele.

FAUST

Mefistofele?

SESTA VOCE

Mefistofele.

CORO

Mefistofele.

FAUST

Allora, prendi una forma tangibile.

(Mefistofele entra con discrezione e adotta un atteggiamento servile. Porta un vestito nero aggiustato. Faust, che fissava ancora la fiamma, scopre questa presenza inattesa e reprime un movimento d'avversione.)

FAUST

(in tono aspro)

Accetti di servirmi?

MEFISTOFELE

Dipende dalla maniera.

FAUST

(cercando di riordinare le idee)

Promettimi per il resto dei miei giorni di esaudire incondizionatamente ogni mio desiderio; fammi abbracciare il mondo, l'oriente e l'occidente, fa' che io comprenda tutte le azioni umane, fa' che io ne accresca in modo finora impensabile la loro grandezza. Dammi il genio e tutto il suo tormento in modo che non sia mai esistito uomo più felice di me.

reden!

SECHSTE STIMME

Faust, ich bin geschwind als wie des Menschen Gedanke.

FAUST

Als wie des Menschen Gedanke? ... Was will ich mehr! Konnt'ich so viel erhoffen? Was will ich mehr denn! Als daß Erfüllung schreite mit dem Wunsche, als daß die Tat zugleich ins Leben trete mit der Absicht! Dein name?

SECHSTE STIMME

Mephistopheles.

FAUST

Mephistopheles?

SECHSTE STIMME

Mephistopheles.

CHOR

Mephistopheles.

FAUST

So zeige dich in greifbarer Gestalt.

FAUST

Willst du mir dienen?

MEPHISTOPHELES

Fragt sich in welcher Weise?

FAUST

Beschaffe mit für meines Lebens Rest die unbedingte Erfüllung jeden Wunsches, laß mich die Welt umfassen, den Osten und den Süden, die mich rufen, o laß mich des Menschen Tun vollauf begreifen und ungeahnt erweitern; gib mir Genie, und gib mir auch sein Leiden, auf daß ich glücklich werde wie kein andrer.

MEFISTOFELE

Continua, continua, non dimenticare nulla, va fino in fondo.

FAUST

Oh, fa che io tenga fra le mie braccia il mondo. Fa che io possa comprendere pienamente l'agire umano, e che io possa spostare in avanti le frontiere della conoscenza. Accordami il genio e il dolore che l'accompagna.

MEFISTOFELE

E che cosa d'altro?

FAUST

Fa di me un essere libero!
Così tu mi servirai bene, fino ad esaurire tutta l'invidia. E poi ... ora a te. . Di che cosa vuoi.

MEFISTOFELE

Dopo, tu mi servirai per sempre.

FAUST

Io? Servire te? Tu! per i secoli dei secoli? Non posso. Non posso e non voglio. Vattene.

MEFISTOFELE

(freddamente)

Ascolta bene, Faust. Là fuori ti attende la folla dei creditori che tu hai ingannato. Quanto alla tua buona amica, dimentichi l'infelicità nella quale ti ha gettato? Suo fratello vuole la tua vita. I chierici ti sono alle calcagna: essi hanno fiutato la tua natura, e non a torto, mi sembra. È al rogo che ti vogliono mandare.

FAUST

Basta, basta. Tutto questo lo so.

MEFISTOFELE

Eh! Eh! Ecco come siete, voi altri umani! Vi date la caccia senza fine, vi ergete inesorabilmente gli uni contro gli altri!

FAUST

Smettila con i luoghi comuni, fa economia della tua saggezza!

MEPHISTOPHELES

Weiter, nur weiter, falls Ihr etwa nicht zu Ende wärt.

FAUST

O laß mich die Welt umfassen, der Menschen Tun vollauf begreifen und ungeahnt erweitern; gib mir Genie, gib mir auch sein Leiden.

MEPHISTOPHELES

Was noch mehr?

FAUST

Mache mich frei!
So dientest du mir recht, bis an die Erschöpfung, hernach ... jetzt fordere du...

MEPHISTOPHELES

Hernach dienest du mir fortab.

FAUST

Ich dir dienen? Dir? In aller Zeiten Ewigkeit?
Ich kann nicht. Ich kann und will nicht. mache dich fort.

MEPHISTOPHELES

Höre, Faust. Draußen stehn die Gläubiger zuhauf, die du hast betrogen. Über dei Mädchen hast du Unglück gebracht: der Bruder trachtet dir nach dem Leben. Die Pfaffen, sie sind hinter dir her: sie wittern, und nicht mit Unrecht: der Scheiterhaufen wartet deiner!

FAUST

Genug, genug! Ich weiß!

MEPHISTOPHELES

Hehe! So seid ihr Menschen, die ihr unablässig einander aufreizt und jagt!

FAUST

Laß den Gemeinplatz, spar deine Weisheit!

MEFISTOFELE

E quando il momento fatale si avvicina, allora essi mi rassomigliano tutti, e io non sono che un povero diavolo in pena, bene obbligato a salvarli poiché io sono la per qua. Ascolta, Faust: io ti darò ricchezza e potenza, le gioie dell'amore, il tuo nome risplenderà, circondato dalla gloria più grande, universalmente. Tu attingerai liberamente a tutti gli splendori della terra.

FAUST

Basta!

MEFISTOFELE

Là fuori, si presentano i tuoi creditori. Il fratello è in agguato, i chierici sono sulle tue tracce; ti si presenteranno dei conti, ti si ammazzerà, ti si brucerà!

(ride silenziosamente)

FAUST

Lo so, lo so! Finiscila!

MEFISTOFELE

È così che si presentano le cose. Scegli!

(si inchina ironicamente)

FAUST

(con calma)

Tu hai saputo tendere la trappola con abilità.

MEFISTOFELE

Colpito!

FAUST

Mai!

(Viene bussato alla porta)

MEFISTOFELE

I tuoi guai sono dietro quella porta. Una tua parola ed essi non sono più nulla.

(Viene bussato ancora più forte)

FAUST

(sordamente)

Uccidili.

MEPHISTOPHELES

Kommt es einmal zum Letzten, dann sind meinegleichen, dann bin ich geringerer Teufel, als Retter gefällig zur Stelle. Höre, Faust: Ich gebe dir Reichtum und Macht, Freuden der Liebe, weitesten Ruhmesglanz, weltlichen Ruhm. Offen sind dir die Herrlichkeiten dieser Erde!

FAUST

Ende!

MEPHISTOPHELES

Und draußen drängen die Gläubiger, lauert der Bruder, wittern die Pfaffen, sie fordern, sie morden, sie brennen!

FAUST

Ich weiß, ich weiß! Ende!

MEPHISTOPHELES

So stehn die Dinge. Wähle!

FAUST

Schlau wußtest du die Schlingen zu legen.

MEPHISTOPHELES

Schlag ein.

FAUST

Niemals!

MEPHISTOPHELES

Deine Schergen stehn dahinter. Ein Wort von dir, und sie sind nicht mehr!

FAUST

Töte sie.

MEFISTOFELE

Fatto.

(Faust si lascia cadere su una poltrona)

E gli altri, li aspettate?

FAUST

(vinto)

No. Mi do a te. Ma ora lasciami.

MEFISTOFELE

(immobile, dall'angolo dell'occhio, a voce bassa)

Ancora una piccola cosa.

FAUST

(violentemente)

Vattene! vattene! vattene! Non ti sopporto più.

MEFISTOFELE

(incrociando le braccia, pazientemente)

Dovrai apprenderele, in ogni caso.

CORO

(dietro la scena, con effetto di lontananza, ma che questa volta sembra provenire dall'alto.)

Credo in unum Deum
Patrem Omnipotentem
Creatorem coeli et terrae visibilium omnium
Et invisibilium.

FAUST

(la cui tensione confina con il dolore)

Che cosa vuoi ancora?

MEFISTOFELE

Un breve documento, sottoscritto dal tuo sangue, rosso su bianco.

FAUST

E sia. dammelo.

MEFISTOFELE

Bene!

FAUST

Dove sono finite la mia volontà, la mia fierezza!
Ah, sventurato Faust, l'opera infernale è comin-

MEPHISTOPHELES

Es ist geschehn.

Möchtet Ihr das Übrige abwarten?

FAUST

Kaum, ich geb mich dir, aber jetzt verlaß mich.

MEPHISTOPHELES

Nur noch ein Geringes.

FAUST

Fort, fort, fort! Ich kann dich nicht ertragen!

MEPHISTOPHELES

Du mußt es lernen.

CHOR

Credo in unum Deum
Patrem omnipotentem
Creatorem coeli et terrae visibilium omnium
Et invisibilium.

FAUST

Was verlangst du noch?

MEPHISTOPHELES

Ein kurzes Schreiben, mit deinem Blut gezeichnet, rot auf weiß.

FAUST

So gib her.

MEPHISTOPHELES

Brav.

FAUST

Wo ist mein Wille, wo mein Stolz geblieben!
Unseliger Faust, das Höllenwerk begann.

ciata.

(si avvicina alla finestra)

Che ne sarà di me?

(sorge il giorno)

CORO

Et resurrexit tertia die
Secundum scripturam et ascendit in coelum,
Sedet ad dexteram Patris.

FAUST

Pasqua! I buoni si recano in chiesa. O giorno
della mia infanzia!

MEFISTOFELE

Togliti da questi pensieri.

CORO DI VOCI MASCHILI

Et iterum venturus est
Cum gloria judicare vivos et mortuos.
Credo, credo, credo!

FAUST

Faust, tu ormai sei morto! sarò chiamato al giu-
dizio! Chi mi potrà ancora aiutare?

(Un corvo entra volando, con una piuma nel becco, che Mefistofele afferra.)

MEFISTOFELE

Faust, mantieni la tua parola come un uomo:
fino alla fine.

FAUST

(respingendolo)

Nessuna fretta. È inutile sputare su di me come
un gatto;

(disperato)

Non c'è pietà, non c'è beatitudine, non c'è
redenzione; né cielo, né gli orrori dell'inferno! Io
li sfido!

MEFISTOFELE

Perfetto, perfetto! In fede mia, facciamo pro-
gressi. Siete sulla buona strada!

Wie wird mir!

CHOR

Et resurrexit tertia die
Secundum scripturam et ascendit in coelum,
Sedet ad dexteram Patris.

FAUST

Ostertag! Da ziehen die Guten zum Münster.
Tag meiner Kindheit!

MEPHISTOPHELES

Kehr dich nicht an das Gesäusel.

MANNER

Et iterum venturus est
Cum gloria judicare vivos et mortuos.
Credo, credo, credo!

FAUST

Du, Faust, bist nun ein Toter. Ich werde geri-
chtet! Wer hilft mir?

MEPHISTOPHELES

Ein Mann, Faust, du hast dein Wort zu halten:
vollziehe!

FAUST

Noch hat es Zeit. Fauch mich nicht an.

Es gibt kein Erbarmen, es gibt keine Seligkeit,
keine Vergeltung, den Himmel nicht und nicht
die Höllenschrecken: dem Jenseits trotz'ich!

MEPHISTOPHELES

Tüchtig, tüchtig! Das nenn'ich fortgeschritten:
nun seid Ihr eben auf der rechten Fährte!

FAUST

(tremando, tende a Mefistofele il documento che ha firmato)

Tieni ... allo scadere della mia dilazione ...
vedremo bene ... può darsi che sia tu a stare
sotto ... io non sono il tuo padrone.

(Si accascia al suolo privo di sensi)

CORO

Gloria in excelsis Deo et in terra Pax!

(Mefistofele si pasce qualche istante dello spettacolo della sua vittima, poi afferra il foglietto.)

MEFISTOFELE

È preso!

(sparisce)

(La scena progressivamente si rischiara. Penetrando dalle finestre, infiltrandosi in tutti gli interstizi, i raggi del sole inondano le volte di una luce mattutina.)

CORO

Alleluja!

(Sipario)

FAUST

Hier – nach Schwinden meiner Frist – es wird
sich zeigen – vielleicht unterliegst noch du – bin
ich – nicht dein Herr.

CHOR

Gloria in excelsis Deo et in terra Pax!

MEPHISTOPHELES

Gefangen!

CHOR

Alleluja!

INTERMEZZO SCENICO

Un'antichissima cappella romana nella cattedrale. Muri grigi e freddi. Banchi di legno, un crocifisso. Si sentono, venendo dalla navata principale, le armonie di un organo. Il fratello della ragazza, rivestito della sua armatura, è inginocchiato in preghiera, con la schiena rivolta al pubblico.

IL SOLDATO

O tu, che non sei soltanto il Dio della Grazia, ma, quando è necessario, anche quello della collera, della vendetta e della battaglia, tu che mi hai sempre sostenuto: ascolta la mia preghiera! Io non possiedo null'altro in questo mondo che mia sorella. Non ho genitori, non ho una sposa, e nulla che possa compensare la sua perdita. Un uomo me l'ha portata via, e l'ha avvilita: fa che quest'uomo incroci la mia strada, e che sia fatta giustizia. Signore, Tu che non sei il Dio della Grazia e della Bontà, ascolta la mia preghiera!

*(S'immerge nella preghiera)
(Faust e Mefistofele, sulla soglia)*

MEFISTOFELE

Quest'uomo medita la morte.

FAUST

Toglilo dal mio cammino.

MEFISTOFELE

Lo segno sul tuo conto.

FAUST

No, non voglio sporcarmi le mani. Trova un altro mezzo.

FAUST

Se ti riconosce, non avrà altra scappatoia che ucciderti.

FAUST

Trovane un altro.

(Il soldato fa un movimento)

MEFISTOFELE

Attenzione!

FAUST

(tormentandosi)

Non io! Non io!

DER SOLDAT

Du, der du nicht allein der Gott der Milde und der Gnade bist; zu Zeiten auch des Zornes und der Rache und der Schlachten, als der du mir bist vertrauter: erhöre mein Gebet! Ich hatte nichts auf der Welt, als mein Geschwistet, nicht Eltern, noch Weib, und nichts, das mir's ersetze.

Man hat es mir genommen, hat es verdorben: Laß du den Mann mich finden und laß ihm Recht geschehn. Herr, der du nicht allein der Gott der Milde und der Gnade, erhöre mein Gebet!

MEPHISTOPHELES

Der Mann sinnt auf deinen Tod.

FAUST

Räum ihn aus dem Wege.

MEPHISTOPHELES

Auf deine Rechnung.

FAUST

Nein, ich will meine Hände rein wahren. Such ein andres.

MEPHISTOPHELES

Wenn er dich jetzt erkennt, kein anderer Ausweg, als daß du selbst ihn tötest.

FAUST

Find einen endren.

MEPHISTOPHELES

Aufgepaßt!

FAUST

Nicht ich, nicht ich –

MEFISTOFELE

O lui, o te.

FAUST

Egli trascina la sua vita in vani tormenti, io sono l'azione fatta uomo.

MEFISTOFELE

D'accordo.

(Faust e Mefistofele si eclissano rapidamente)

IL SOLDATO

(con un gemito)

L'uomo! L'uomo che cerco! Per carità!

(S'immerge nella preghiera)

(Mefistofele, travestito da monaco grigio s'inginocchia accanto al soldato)

MEFISTOFELE

Non hai nulla da confessare?

IL SOLDATO

Non ho commesso alcun peccato.

MEFISTOFELE

Ma hai intenzione di farne.

IL SOLDATO

Quello che voglio fare è un atto di giustizia. E se tu lo sai, io ho ancor meno bisogno di confessarmi.

MEFISTOFELE

Pertanto, forse questo è il momento.

IL SOLDATO

Dio è al mio fianco. Tu mi stai importunando.

MEFISTOFELE

Chi lo sa? Può essere che sia giunta la tua ora.

IL SOLDATO

Monaco del diavolo, fa dunque vedere la tua sporca gola! Io vedo un viso coperto.

MEFISTOFELE

La vedrai ben presto.

MEPHISTOPHELES

Er oder du.

FAUST

Er schleppt sein Leben in eitler Qual, ich bin ein Mann der Tat –

MEPHISTOPHELES

Einverstanden.

DER SOLDAT

Den Mann, den Mann, den ich suche! Erbarmen!

MEPHISTOPHELES

Möchtest du mir nicht beichten?

DER SOLDAT

Ich habe nicht an Bösem was getan.

MEPHISTOPHELES

Aber du hast welches vor.

DER SOLDAT

Ich habe vor, was Rechtens idt. Weißt du's, brauch'ich zu beichten um so wen'ger.

MEPHISTOPHELES

Vielleicht wär's doch an der rechten Zeit.

DER SOLDAT

Gott ist bei mir. Du bist mir lästig.

MEPHISTOPHELES

Wer weiß, deine Stunde ist nicht weit.

DER SOLDAT

Teufelsmönch, zeig deine Fratze!
Ich bin ein offener Mann.

MEPHISTOPHELES

Du wirst sie bald sehen.

IL SOLDATO

Andiamo, finiscila! Mostrala!

MEFISTOFELE

Pazienta. Dà piuttosto un'occhiata a quella porta. Affrettati! In guardia!

(Egli balza in piedi)

(In lontananza, tamburi e trombe)

MEFISTOFELE

(con aria di trionfo)

Vengono. Sei contro uno. Hai di che sfogare il tuo ardore battagliero. Quanto alla mia gola ... Tieni!

(Gli tira fuori la lingua. Mefistofele s'insinua in un confessionale. Il soldato, spaventato, impugna la spada e prende posizione con la schiena al muro. Si fa un'oscurità profonda. Alla porta appare un tenente che comanda una pattuglia.)

IL TENENTE

Là, guardate! Rifugiato nella chiesa il cane che ha ferito alla schiena il nostro capitano. Occhio per occhio, dente per dente: fategli mordere la polvere. Il nostro colonnello vi ricompenserà!

(Si battono. In breve il soldato cade a terra ferito a morte.)

MEFISTOFELE

(esce dal confessionale levando le braccia)

Qui! In un luogo santo! Seguaci di Satana! Pronti per andare all'inferno! Nel frattempo, avete bene agito e io vi do la mia benedizione.

IL TENENTE

Questo monaco è matto. Lasciate correre.

(I soldati si ritirano.)

MEFISTOFELE

È proprio il consiglio che ti ho dato. Allora, facciamo i nostri conti: prima di tutto, sacrilegio; premeditazione di morte nella persona del fratello soldato, uccisione; il tutto sulla coscienza del nostro saggio Faust. Totale: tre topi in una sola trappola;

(Un raggio di luna illumina il cadavere steso al suolo. Il sipario scende lentamente.)

DER SOLDAT

Hervor damit!

MEPHISTOPHELES

Geduld, sieh lieber nach der Tür! Hurtig! Wehr dich!

MEPHISTOPHELES

Man rückt heran. Es sind ihrer sechs gegen Einen. Sticht dich nicht deine Rauflust! Meine Fratze? Da!

LEUTENANT

Dort, seht ihn! Verkrochen in der Kirche, der unsren Hauptmann niederschlug von hinten: Gleiches mit Gleichem, haut den Mann zu Boden! der Obberst wird's uns danken.

MEPHISTOPHELES

Hier – am heiligen Ort! ! Ihr seid des Teufels! Mürbe für die Hölle! Im übrigen gut gemacht, und meinen Segen.

LEUTENANT

Der Mönch ist toll. Laßt ihn laufen.

MEPHISTOPHELES

Möcht' euch wohl nicht anders raten. Ziehn wir die Rechnung: vorerst, Kirchenschändung; Bruder Soldat mit einem Mordplan, ab; der weise Faust ladet's auf sein Gewissen: drei Ratten in einer Falle.

AZIONE PRINCIPALE

PRIMO QUADRO

A Parma, nei giardini del duca;

Dame e signori della corte. Campagnoli in abiti di festa, preceduti da suonatori di zampogna. Cacciatori - con i loro corni, e mute di cani. Paggi. Dame d'onore che portano corone di fiori. Il maestro di cerimonia, seguito da una scorta di guardie del corpo, accompagnato da tamburi, fa il suo ingresso, tutto indaffarato. Mette ordine fra i gruppi, si dà importanza, cerca di farsi rispettare. Respinge i campagnoli, indica i loro posti ai paggi e alle dame d'onore, le dispone secondo il loro rango. Scompare e riappare tutto eccitato e autoritario.

CORO

Eccoli! Il principe! La principessa! Guardate!
Che splendore!
Onore alla nobile coppia! Gloria ai nostri
sovrani!

(La coppia ducale fa il suo ingresso a cavallo)

IL MAESTRO DI CERIMONIA

(si avvanza, facendo una riverenza, per un indirizzo)

Dopo feste così splendide e ricche,
io oso appena a promettere godimenti ancora
maggiori, e pertanto questa notte vi dovrà
riempire di gaudio.

IL DUCA

Che cosa dunque hai in mente di così eccezionale

IL MAESTRO DI CERIMONIA

Un uomo dal sapere immenso.
Il Dottor Faust in persona.

CORO

Il dottor Faust!

IL MAESTRO DI CERIMONIA

(alla duchessa)

Almeno se questo non vi fa paura.

LA DUCHESSA

E perché dovrei avere paura?

IL MAESTRO DI CERIMONIA

Gentile signora,
questo dottore erudito, per parlare con pro

CHOR

Sie nahn! Der Fürst! Die Fürstin! O schauet! O
Pracht!
Hoch das Paar! heil dem Fürsten!

ZEREMONIENMEISTER

Nach dieser Feste rauschend bunter Reihe,
wagt'ich noch kaum auf Größeres zu hoffen,
der Abend kündigt sich besonders an.

HERZOG

Was ist denn Seltenes eingetroffen?

ZEREMONIENMEISTER

Ein höchst gewandter Mann.
Kein andrer als der Doktor Faust.

CHOR

Doktor Faust!

ZEREMONIENMEISTER

Wenn Euch nicht etwa vor diesem graust.

HERZOGIN

Und weshalb grausen?

ZEREMONIENMEISTER

Hohe Frau,
der weise Doktor ist nicht recht geheuer,

prietà, è un po' inquietante. Si direbbe consumato da un fuoco equivoco, fatale, e ho paura di avere fatto una prova di temerarietà. Se voi lo ordinate, io ve lo presenterò, la introdurrò, ma declino tutte le responsabilità.

LA DUCHESSA

(Con leggerezza)

Osiamo, volete?

(Il maestro di cerimonie s'inchina e si ritira).

MEFISTOFELE

(vestito da araldo, appare improvvisamente)

Osare ... e alla fine vincere. .
La bellezza si compiace di giochi pericolosi.
Ora dunque, bella fra tutte le dame, non avete osato troppo accordando al mio signore di presentarsi davanti a voi.
Eccolo in persona, per servirvi.

(Faust si avvanza, provenendo dal fondo della scena, e scende a passi lenti. Deve essere accompagnato da un seguito incredibile: piccoli mori che tengono il suo strascico, delle scimmie ... e ad ogni modo la sua apparizione ha qualche cosa di stravagante, ma non di ciarlatanesco. Il maestro di cerimonia, a sua volta, guidandolo e accogliendolo, precede il gruppo con passo danzante.)

CORO

Egli si avvanza. E con lui il Meraviglioso.
Lo stupefacente. Il Brivido. Attorno a lui, si aggirano spiriti invisibili in agguato, ingannatori autori di realtà. Noi li sentiamo: così il giorno cede alla potenza della notte e ci lascia ammutoliti, tremanti. La sua bellezza e la sua sicurezza s'impongono a noi.
Egli è fuori del comune: con quale naturalezza! Se non avesse l'aria così fiera, lo si crederebbe delicato. Egli c'intimidisce, ma i nostri occhi non possono staccarsi da lui.

LA DUCHESSA

(a parte)

Dallo spirito, dall'aspetto, è un principe.
Nessun uomo prima di lui mi ha attirato tanto.

er brenzelt gleichsam von unheiligem Feuer,
ich fürchte fast, daß ich mir viel getraue.
Wenn ihr befehlt, so will ich ihn präsentieren,
introduzieren, doch jede Verantwortung refüsieren.

HERZOGIN

Wir wollen's wagen. –

MEPHISTOPHELES

Wagen – und dabei gewinnen. .
Schönheit gefällt sich im Gefahrenspiel.
Drum, schönste Frau, Ihr waget nicht zuviel,
erlaub Ihr meinem Herrn sich einzufinden.
Hier ist er selbst, Euch zu dienen.

CHOR

Er naht. Mit ihm das Wunderbare.
Wir werden staunen und erschauern.
Ringsum verborgene Geister lauern,
umranken trügerisch das Wahre.
Das läßt uns ahnen, wie das Nächtliche zu Tage tritt, so daß wir stumm geworden sind und zittern.
Er sieht gebieterisch und schön!
Das Ungewohnte ist an ihm natürlich.
Säh er nicht stolz, wir hielten ihn für zierlich,
er schüchtert uns, doch müssen wir ihn ansehen

HERZOGIN

Er ist ein Fürst an Wesen und Gebärde,
noch niemals hat ein Mann mich so bestrickt.

IL DUCA

(a parte)

È l'inferno che ce lo manda, lo giurerei.

MEFISTOFELE

(a parte)

Il cane da guardia abbaia. Il gregge bela.

CORO

Che uomo eccezionale!
Che invitato fenomenale!
A che avvenimento stiamo per assistere?

FAUST

(a parte)

Donne fra tutte la più fiera, tu sarai la mia ricompensa.

IL DUCA

(brusco)

Dottore, siate il benvenuto alla nostra corte, e siate ringraziato per volerci rivelare la vostra arte.
Noi speriamo che non inganniate la principessa.
Volete cominciare?

LA DUCHESSA

(a voce bassa, appartata)

A quale avvenimento sto per assistere?

FAUST

(a metà per se stesso)

Non siate inquieti. Io sono pronto.

(Alza le mani. Un nembo di piccoli diavoli con l'aspetto di fauni invade il luogo e si nasconde prontamente nei vari boschetti.)

LE DONNE

(mandano un grido di spavento)

Ah!

GLI UOMINI

(sganasciandosi)

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

(con un breve gesto, Faust chiede il silenzio)

HERZOG

Mich dunkt, die Hölle hat ihn hergeschickt!

MEPHISTOPHELES

Der Wachthund bellt. Es blökt die Herde.

CHOR

Seltener Mann!
Seltsamer Gast!
Was wird sich zeigen?

FAUST

Du stolzeste der Frauen, sollst mir der Preis sein!

HERZOG

Herr Doktor, seid an unserem Hof begrüßt, und Dank, daß Eure Kunst Ihr uns erschließt. Wir hoffen, daß Ihr die Fürstin nicht enttäuscht. Mögt Ihr beginnen?

HERZOGIN

Was wird sich zeigen?

FAUST

Seid unbesorgt! Es sei!

FRAUEN

Ah!

MÄNNER

Ha ha ha ha ha

FAUST

Scusatemi se dispongo le cose come più conviene, ma la luce del giorno non è propizia agli incantesimi.

Luce, io ti caccio.

Cambiate nella notte!

Stelle, apparite, illuminate il firmamento!

FAUST

Verzeiht, wenn ich zu eigen handle,
Tag ist dem Wunder abgewandt.

Licht, sei verbannt,
in Nacht dich wandle,

Sterne herauf am Himmels Rand!

(Improvvisamente si fa notte con cielo stellato. Una sorda esclamazione proviene da tutti i petti.)

Bella sovrana, in quali forme vorreste apparire?

Was wünscht die schöne Herrin zu erschauen?

LA DUCHESSA

Posso scegliere?

HERZOGIN

Hab ich zu wählen?

(Riflette)

IL DUCA

(alla duchessa)

Decidetevi, dunque.

HERZOG

So wählet!

(a bassa voce)

Domandate, esigete l'impossibile!

Fordert, verlangt Unmögliches!

LA DUCHESSA

(nello spirito del consiglio ricevuto)

I principi dei tempi andati
avevano un aspetto più fiero di quelli d'oggi?
Se volete, mostratemi come
se fossi convocata davanti al re Salomone.

HERZOGIN

Ob jene Fürsten frühester Zeiten
besseren Anstand trugen als jetzt?
Dieses zu schauen möchte mir frommen.
Lasset den Kuonig Salomo kommen.

(Il re Salomone appare seduto sul trono)

IL DUCA

Un quadro veramente degno.

HERZOG

Ein würdiges Bild.

IL MAESTRO DI CERIMONIA

Affascinante, in verità. Proprio affascinante.

ZEREMONIENMEISTER

Gewiß, ganz charmant.

LA DUCHESSA

Ma troppo severo. Non era anche un uomo galante?

HERZOGIN

Doch gar zu streng. War er nicht auch galant?

FAUST

Poiché tale è il vostro desiderio, lo andrete a scoprire nella più incantevole compagnia.

FAUST

So ihr es wünscht – zeigt er sich Euch als Pfleger schönen Umgangs.

(Un'arpa si materializza davanti a Salomone. Il re si mette a suonare. Appare un secondo trono. Si avvanza la regina di Saba)

LA DUCHESSA

Chi è quella Venere?

IL DUCA

(aggrottando le sopracciglia)

È il vostro ritratto.

IL MAESTRO DI CERIMONIA

È Elena?

LA DUCHESSA

(a parte)

Sì, mi rassomiglia. E Faust assomiglia a quel re.

(Salomone scende dal trono e mette un ginocchio a terra davanti a lei)

IL DUCA

Ecco l'impertinenza, a due dita dall'affronto!

FAUST

Il suo nome è Balkis. Era la regina di Saba. La sua saggezza ancora più grande seppe conquistare quella di Salomone.

(Salomone e la Regina si riportano sui loro troni.)

CORO

Guardate: la maga e la duchessa si assomigliano. L'allusione è limpida. Il gioco è impudente, il pericolo imminente.

LA DUCHESSA

Ora mi piacerebbero altre cose. Sapete indovinare quali?

FAUST

Ecco. Guardate solamente queste ombre, sotto i vostri occhi così belli.

IL DUCA

(con diffidenza)

Che cosa vi siete augurata?

LA DUCHESSA

Lo vedrete.

(Apparizione di Sansone e Dalila.)

HERZOGIN

Wer ist die Schöne?

HERZOG

Sie gleicht Euch sehr!

ZEREMONIENMEISTER

Ist es Helene?

HERZOGIN

Wohl gleicht sie mir, und Faust dem mit der Krone.

HERZOG

Das ist recht dreist, es wird beinah zum Hohne!

FAUST

Balkis war sie und Sabas Königin. Den weisen Mann bezwang ihr weiserer Sinn.

CHOR

Seht hier und dort ein gleiches Paar. Was hier gemeint wird offenbar. Das kecke Spiel beschwört Gefahr.

HERZOGIN

Ein andres jetzt. Könnt Ihr den Wunsch erraten?

FAUST

Wendet den schönen Blick zu diesen Schatten .

HERZOG

Was ist's, das Ihr Euch wünschet?

HERZOGIN

Ihr werdet's sehn.

IL DUCA

Sansone, Dalila, in una stretta amorosa.

IL MAESTRO DI CERIMONIA

Il tradimento di questa donna è stato molto cantato e raccontato.

LA DUCHESSA

Come può l'amore unirsi così alla perfidia?

FAUST

Voi non sapete che quello che dicono le leggende.

(Dietro la coppia appare uno schiavo nero, che porge le forbici a Dalila)

CORO

Ella brandisce le forbici ...
L'episodio è noto ...
La femmina viziosa ...
Ah! lo vuole evirare?
Ella brandisce le forbici!

LA DUCHESSA

(nervosamente)

Basta con questo! Un altro quadro.

(L'apparizione si dilegua)

A vostro gradimento, questa volta.

(Giovanni Battista e Salome. Al loro fianco il boia con la spada levata. Ha i lineamenti del duca.)

CORO

Salome e il Battista!

FAUST

Ad un segno di Salome, la sua testa rotolerà.

LA DUCHESSA

(tradendosi)

Non deve morire!

FAUST

Dunque, voi mi amate.

(Movimenti, mormorii)

LA DUCHESSA

Io sono la sposa del duca.

HERZOG

Samson, Dalila, in Lieb umschlungen.

ZEREMONIENMEISTER

Von dieser Frau Verrat wird vieles erzählt und gesungen.

HERZOGIN

Daß Liebe so mit Tücke sich verbände!

FAUST

Was man erzählt, gehört in die Legende.

CHOR

Sie hebt die Schere –
das ist bekannt –
die listge Mähre –
Ha, wird er entmannt?
Sie hebt die Schere!

HERZOGIN

Genug davon! Ein neues Bild.

Und gebet jetzt, wozu Ihr selbst gewillt.

CHOR

Johannes und Salome!

FAUST

Auf einen Wink Salomes fällt das Haupt!

HERZOGIN

Er darf nicht sterben!

FAUST

Also liebt Ihr mich.

HERZOGIN

Ich bin des Herzogs Gattin.

FAUST

E nonostante questo voi m'amate ...

LA DUCHESSA

Tacetè!

(oppressa)

Io rispetto il mio onore e non sono libera.

FAUST

(sottomettendola al suo potere)

Vieni, ah, vieni, seguimi; io ti condurrò nell'immensità dei mondi; la terra sia il tuo regno, tu sua regina, lo splendore dell'Oriente. Vieni! L'arte dell'Occidente e i tesori che l'avvenire scoprirà un giorno sono già tuoi! Vieni! Vieni!

LA DUCHESSA

(fra sé, soffocando)

Ahimè! , egli mi rapisce, il suo fascino è magnetico, mi sequestra. Lasciatemi, oh, lasciatemi! Credete di corrompermi? Oh, tacete, non dite nulla!

IL DUCA

Basta con questo gioco!

MEFISTOFELE

(è improvvisamente fra loro e proclama)

Il gioco ... è praticamente terminato. .

(apre un cammino davanti al duca)

IL DUCA

(a Faust, pieno di rabbia)

Magnifica spettacolo. Vi ringrazio. V'invito alla nostra tavola.

(Breve silenzio imbarazzato. Poi i gruppi lasciano la scena, rapidamente e in disordine. Il duca gira i talloni e offre il braccio alla duchessa)

CORO

(praticamente bisbigliando)

Partiamo, ritiriamoci. Una disgrazia è per l'aria! Partiamo! partiamo! partiamo!

FAUST

Dennoch liebt Ihr mich ...

HERZOGIN

Schweigt!

Ich bin nicht ehrlos, bin nicht frei!

FAUST

Komm, o komm! Folge mir nach. – Ich führe dich in die Unermeßlichkeit der Welten. Die Erde sei dein Reich, du ihre Königin, die Pracht des Orients. Komm! Die Kunst des Westens, was späte Zeiten einst zu Tage fördern: jetzt sind sie dein! Du kommst!

HERZOGIN

Ach, er berückt mich, betört mich, ergreift mich! Laßt mich, o laßt mich! Bin ich Euch feil? ! O still, o schweiget!

HERZOG

Endet das Spiel!

MEPHISTOPHELES

Das Spiel – es ist so gut als wie beendet. .

HERZOG

Ergötzlich war die Schau. habt inserten Dank. Ihr seid mein Gast am herzoglichen Tische.

CHOR

Fort, zieht Euch zurück. Unheil schwebt. Fort! Fort! Fort!

MEFISTOFELE

Non seguiteli.

FAUST

Che dici?

MEFISTOFELE

Fuggite. Lasciate questa corte. Avete fatto arrabbiare il duca. Le vivande saranno avvelenate. Io non mi arrischierei. I dignitari del clero sono tutti seduti alla tavola del duca, con i vestimenti d'apparato. Approfittate di questi istanti.

FAUST

Non mi sembra d'essere solo.

MEFISTOFELE

Lo so bene, essa è vittima dei sensi. L'ho previsto nel mio piano, e dunque, andrà così. Intanto venite.

(Si ritirano rapidamente al seguito degli ultimi invitati. La scena si vuota. Una pallida luce crepuscolare rischiara il piano.)

LA DUCHESSA

(fuori scena)

Egli mi chiama ... mi attira verso di lui ...

(Entra in scena, come una sonnambula, le braccia tese innanzi a lei)

Egli mi chiama come con mille voci,
con mille braccia mi attira a sé,
un solo istante sembra contenerne mille,
e ogni istante mi parla di lui, solo di lui. .
Ciò che sono stata e quello che ho rappresentato per me è svanito -vedo solo una via che mi conduce a lui, all'uomo che amo.
Sì, sì, io vengo,
con te cammino negli spazi infiniti;
la terra è il regno mio, io sua regina!
E i tesori che l'avvenire scoprirà un giorno presto saranno miei, miei!
Poi io camminerò al tuo fianco
tra le sfere infinite.
In te, in te è l'immensità!
Faust, o mio Faust, io vengo a te!
Faust, o mio Faust, io ti seguo!

(lentamente, esce)

(improvvisamente si fa giorno. Il duca e Mefistofele travestito da cappellano di corte)

MEPHISTOPHELES

Folgt ihnen nicht!

FAUST

Du sagst?

MEPHISTOPHELES

Entflieht. Verlaßt den Hof! Den Herzog habt Ihr aufgereizt. Die Speisen sind vergiftet. Ich wag mich nicht hinein. Der hohe Klerus sitzt im Ornat beim Mahle. Nützet den Augenblick.

FAUST

Ich ziehe nicht allein.

MEPHISTOPHELES

Ich weiß, das macht sich ganz wie von selbst. Es liegt in meinem Plan: also geschieht's. Num kommt.

HERZOGIN

Er ruft mich ... zieht mich ...

Er ruft mich wie mit tausend Stimmen,
zieht mich wie mit tausend Armen;
ich fühl in einem tausend Augenblicke
und jeder einzelne verkündet ihn, ihn allein.
Wer ich gewesen, und was ich vorgestellt,
ist mir entschwunden – seh nur den einen Weg,
den Weg zum teuren Manne.
Ja, ja, ich komme,
schreite mir dir durch unbegrenzte Räume;
die Erde wird mein Reich, ich ihre Königin!
Was späte Zeiten einst zu Tage fördern,
bald ist dies alles mein – mein! !
Ich schreite dann an seiner Hand
in unbegrenzte Bezirke.
Bei dir, bei dir die Unermeßlichkeit.
Faust, du mein Faust, ich komme ...
Faust, du mein Faust, ich folge dir!

IL DUCA

(misteriosamente, molto nervoso)

Che cosa aveva di così grave? Ditemelo, padre mio!

MEFISTOFELE

Rassegnatevi, principe. La duchessa è fuggita!

IL DUCA

Con lui?

(Mefistofele annuisce)

Che ci si lanci al loro inseguimento!

MEFISTOFELE

E dove? Nei cieli? Con i miei stessi occhi, li ho visti inforcare delle cavalcature alate, e volare verso le nuvole. sarebbe più saggio non lasciare sospettare nulla.

(dolcemente)

La potenza del ... Maligno non è da sottovalutare.

(annuendo nuovamente)

Figlio mio, seguite il mio consiglio: pensate a risposarvi.

IL DUCA

Ma che dite?

MEFISTOFELE

Ascoltate solamente. Il duca di Ferrara vi minaccia di guerra; Sposate sua sorella e tutto andrà per il meglio.

IL DUCA

(piamente)

È il cielo che parla per le vostre labbra.

MEFISTOFELE

(fra sé)

Lo stato veneto li inghiottirà entrambi: al consiglio dei Tre ho le mie entrate, e saprò bene ottenere queste piccolezze con le forme.

HERZOG

Was Wichtiges sagt Ihr? Was ist's, mein Vater?

MEPHISTOPHELES

Ergebt Euch, Fürst, die Herzogin entkam!

HERZOG

Mit ihm?

Man setze ihnen nach!

MEPHISTOPHELES

Wonach? Ins Blaue? Mit diesen beiden Augen sah ich sie auf Flügelrossen durch die Lüfte treiben. Am besten wär's, man hielte reinen Mund.

Die macht des ... Bösen ist nicht unterschätzbar

Ich rate, Sohn, schaut Euch nach Neuem um.

HERZOG

Was sagt Ihr?

MEPHISTOPHELES

Hört nur, Ferraras Herzog droht Euch mit Krieg. Um dessen Schwester werbet, so läuft's in Güte ab.

HERZOG

Der Himmel spricht aus Euch.

MEPHISTOPHELES

Der Staat Venedig schluckt sie bald selbender, beim Rat der Drei weiß ich mich wohl gelitten, und hoffe diese Kleinigkeit schicklich zu fördern.

Busoni: Doktor Faust - Azione principale: quadro primo

(a voce alta, ipocritamente)

Figlio mio, abbiate fiducia.

Mein Sohn, fassse Vertrauen!

(Leva la mano destra come per dare la sua benedizione. Il suo pugno si apre come un artiglio. Il Duca bacia la mano di Mefistofele. Il sipario cala rapidamente.)

SECONDO QUADRO

Una taverna a Wittemberg

CORO

Per tutto il tempo della giovinezza
non si è mai sazi.

Bah!

Juvenes dum sumus!

Gaudeamus igitur!

Prosit! Prosit! Prosit!

(il sipario si alza. Studenti si distribuiscono a gruppi fra i tavoli. Quelli che discutono sono raggruppati attorno a Faust. Gli altri occupano posti laterali)

PRIMO STUDENTE

Affinché voi comprendiate bene la dottrina di Platone ...

UNO STUDENTE

(brillo – appartiene a un altro gruppo)

Bevi più che puoi
e riempi il tuo molle pancione!

CORO

Silenzio! A questo tavolo si discute!

PRIMO STUDENTE

... affinché voi comprendiate bene la dottrina di Platone, farò un esempio: guardate questo piatto rotondo e intero. Lo faccio a pezzi.

(rompe il piatto)

CORO

Crac!

PRIMO STUDENTE

E nonostante questo il concetto di piatto rimane!

CORO

(parodiandolo)

E nonostante questo il concetto di piatto rimane!

UN SECONDO

(querelando ironicamente)

Ma il piatto è rotto, e il tuo spirito non lo può rincollare

CHOR

So lang man Jugend hat,
lebt man als Nimmersatt.

Bah!

Juvenes dum sumus!

Gaudeamus igitur!

Prosit, prosit, prosit!

ERSTER STUDENT

Daß ihr mir die Platonische Lehre recht begreifet ...

EIN STUDENT

So lang du trinken kannst,
füll dir den schlappen Wanst.

CHOR

Sill! Denn es wird hier diskutiert.

ERSTER STUDENT

...daß ihr mir Platos Lehre ja recht begreifet:
den Teller hier, den runden, ganzen Teller mach'
ich zu Scherben.

CHOR

Klatsch!

ERSTER STUDENT

Doch der Begriff des Tellers bleibt bestehen!

CHOR

Doch der Begriff des Tellers bleibt bestehen!

ZWEITER

Doch der ist hin, dein Witz kann ihn nicht kitten.

IL PRIMO

(concede)

Ringrazia Dio che il tuo è ancora intatto.

UN TEOLOGO

I Padri della Chiesa si sono scaldati molto su questo: quello che Dio ha creato è indistruttibile, ma tutto ciò che ha costruito l'uomo è destinato all'annientamento.

QUALCUNO

(parodiando)

All'annientamento, all'annientamento!

UN QUARTO

Al primo incrocio io ti picchierò a morte, senza misericordia: vedremo se ti ha creato Dio...

CORO

Ah! ah! ah! vedremo se ti ha creato Dio ...

IL QUARTO

...e se tu sei indistruttibile.

CORO

Per tutto il tempo della giovinezza non si è mai sazi.

Juvenes dum sumus!

Gaudeamus igitur!

UN GIURISTA

(pontificando)

La legge difende la proprietà contro il furto e la distruzione. Rompendo questo piatto, cadi sotto i colpi della legge.

IL PRIMO

Ma la mia azione è stata puramente platonica.

UN NATURALISTA

Tutto muore, ma tutto torna a vivere sotto altre forme, tutto si trasforma senza fine, creato sotto altre specie e sotto altre apparenze.

UN QUINTO

Per nulla! Per esempio: chi si sazia la sera, si risveglia al mattino con la gola di legno.

ERSTER

Dank Gott, wenn deiner noch zusammenhält.

THEOLOGE

Dagegen eifern die Kirchenväter: was Gott geschaffen, gilt als unzerstörbar, doch jedes Menschen Bau zerfällt in Nichts.

EINIGE

Zerfällt in Nichts, Nichts.

VIERTER

Beim nächsten Gang prügl ich dich windelweich, schonungslos, um festzustellen, ob Gott dich geschaffen ...

CHOR

Hahaha! Um festzustellen, ob Gott ihn erschaffen.

VIERTER

...und ob du unzerstörbar bist.

CHOR

So lang man Jugend hat, lebt man als Nimmersatt.

Juvenes dum sumus!

Gaudeamus igitur!

JURIST

Nach dem Gesetz ist Eigentum geschützt, vor Raub und vor Zerstörung. Mit dem zerbrochenen Teller machst du dich strafbar.

ERSTER

War es doch eine reine platonische Handlung.

NATURGELEHRTER

Alles zerfällt, doch bildet es sich neu, verwandelt sich unendlich, geht über in verschiedene Formen und Gattungen.

FÜNFTER

Als wie dein lustiger abendlicher Affe zum melancholischen Kater des Morgens wird.

IL PRIMO

Tuttavia la dottrina di Platone ...

IL TEOLOGO

(interrompendolo)

La creazione divina: null'altro conta ...

IL GIURISTA

(interrompendo anche lui)

La legge protegge la proprietà ...

IL NATURALISTA

(interrompendo anche lui)

Tutto muore, tutto si trasforma eternamente ...

CORO

Prosit! prosit!

Noi ne avremo fino al mattino,
con o senza la gola di legno!

Gaudeamus,

Juvenes sumus!

IL PRIMO

Che il Maestro si pronunci!

ALCUNI

Sì, che il Maestro si pronunci!

FAUST

Nulla è provato, e nulla ne conoscerà l'essenza.
Ogni nuovo sapere ha suscitato in me
nuove domande. Io sono certo di questo: «Noi
arriviamo solo per ripartire. Quello che si trova
fra le due azioni, questo ci interessa». Io mi
ricordo le parole di questo insigne pensatore
protestante – esse sono ancora vive ...

IL PRIMO

Le parole di un apostata!

(Gli studenti si separano in due gruppi: cattolici e protestanti)

IL SECONDO

Un eroe, un santo!

IL TERZO

Smargiassate!

ERSTER

Doch die platonische Lehre -

THEOLOGE

Was Gott geschaffen, das gilt.

JURIST

Nach dem Gesetz bleibt Eigentum geschützt.

NATURGELEHRTER

Alles zerfällt, verwandelt sich ewig.

CHOR

Prosit, prosit!

So werden wir nicht fertig bis zum Morgen,
mit Kater nicht, noch ohne Kater!

Gaudeamus,

Juvenes sumus!

ERSTER

Der Meister spreche.

MEHRERE

Ja, der Meister spreche.

FAUST

Nichts ist bewiesen und nichts ist beweisbar.
Bei jeder Lehre hab ich neu geirrt. Gewiß
ist nur, daß wir kommen um zu gehen, was
zwischen liegt, ist das, was uns betrifft. Drum
weis'ich auf des großen Protestanten lebendigen
Spruch -

ERSTER

Den Spruch eines Abtrünnigen -

ZWEITER

Eines Helden und Heiligen -

DRITTER

Eines Prahlers -

IL QUARTO

Eresie!

UNO STUDENTE

Io lo ritengo soprattutto un nuovo Messia, un autentico uomo tedesco!

IL PRIMO

Bah! Il vero Messia è stato tutto tranne che tedesco!

CORO DEI PROTESTANTI

Voialtri, papisti, siete i peggiori eretici!

CORO DEI CATTOLICI

Se fossimo in Spagna, voi finireste sul rogo!

I PROTESTANTI

E voi vi siete carbonizzati! Un piccolo mucchio di cenere!

I CATTOLICI

Il diavolo vi porti! È un eretico e uno smargiasso!

I PROTESTANTI

Al diavolo voi, nel più nero degli abissi! È un eroe, un santo, un autentico uomo tedesco, il nuovo Messia!

FAUST

(divertito, bonariamente riporta la calma)
Amici miei, mettetevi almeno d'accordo sul diavolo e sull'inferno. le parole a cui penso vi riconcilieranno. Egli disse che «il vino, le femmine, le arti e l'amore sono le cose della vita che sono di consolazione ai migliori, e fra le più ragionevoli ». Aggiungiamo i canti della santa Musica, così dolci, così vivi, così pieni di giubilo.

I PROTESTANTI

Viva le femmine!

I CATTOLICI

Viva i canti!

I PROTESTANTI

Via Martin Lutero! Hurrà!

VIERTER

Eines Ketzers.

EIN STUDENT

Ich seh'ihn ganz als einen neuen Heiland, einen aufrechten deutschen Mann!

ERSTER

Bah! Der echte Heiland war doch gar kein Deutscher!

CHOR DER PROTESTANTEN

Ihr Pöpstlichen bleibt doch die ärgsten Ketzler.

CHOR DER KATHOLIKEN

Säbt ihr im Span'schen, wärt ihr längst verbrannt.

PROTESTANTEN

Und ihr seid ausgebrannt, ein Häufchen Asche!

KATHOLIKEN

Zum Teufel ihr! Ist ein Ketzler und Prahler!

PROTESTANTEN

Und ihr zur tiefsten Hölle -, zum Teufel selber! Ist ein Held und ein Heil'ger, ist ein aufrechter deutscher Mann, der neugeborne Heiland!

FAUST

Ihr Freunde, seid mir doch über Teufel und Hölle einer Meinung. Der Spruch auf den ich weis, wird euch versöhnen. Er sagt, «daß Wein, daß Frauen, Kunst und Liebe zu den Vernünftigen, tröstlichen Dingen des Lebens zu rechnen sind », und schliesset mir mit ein die zarten, heiteren, jubelnden Weisen der heilige Tonkunst.

PROTESTANTEN

Hoch die Frauen!

KATHOLIKEN

Heil dem Gesange!

PROTESTANTEN

Doktor Martin, er lebe! Vivat!

I CATTOLICI

Che viva: all'inferno, assieme ai diavoli!
Te Deum laudamus,
qui fecisti vinum.
Te Dominum glorificamus
qui foeminam creavisti.
Dum puellas adoramus,
te eiscum exultamus.
Circulate pocula
in saeculorum saecula!

I PROTESTANTI

(alzandosi, in preda alla fede)

Ein'feste Burg ist unser Gott,
ein'starke Wehr und Waffen!

(Tumulto. Si salta sui banchi, sui tavoli, si sturano bottiglie, ci si abbraccia. I protestanti, indignati, escono sfilando al passo dell'oca, le braccia tese. Gli studenti vuotano tutti i bicchieri pieni di vino e li ripongono battendo sui tavoli.)

UN TIMIDO

Dottore, voi che avete viaggiato a lungo, che avete visto tante cose, ne saprete sicuramente molto sulle femmine.

(esitando)

Non volete rivelarci qualcuno dei vostri segreti?

(Faust diventa pensieroso)

CORO

Visibilmente, i ricordi lo hanno sconvolto. Sul suo viso non c'è felicità.

FAUST

(calmo)

Solo colui che guarda in avanti ha lo sguardo sereno.

(si immerge nei suoi ricordi)

(decide infine di liberarsene)

Di tutte le femmine che mi amarono, la più bella è stata una duchessa, della terra del Welchi.

QUALCUNO

Ascoltate, una duchessa!

ALTRI

Sicuramente una francese.

KATHOLIKEN

Samt teufel und Hölle!
Te Deum laudamus,
qui fecisti vinum.
Te Dominum glorificamus,
qui foeminam creavisti.
Dum puellas adoramus,
te eiscum exultamus.
Circulate pocula
in saeculorum saecula!

PROTESTANTEN

Ein'feste Burg ist unser Gott,
ein'starke Wehr und Waffen!

DER SCHÜCHTERNE

Ihr, Doktor, weitgereist, erfahren, müsset den Frauen viel begegnet sein.

Möchtet Ihr nicht ein Weniges verraten?

CHOR

Wie die Erinn'ung ihn sichtbar ergreif. Er sieht nicht glücklich aus.

FAUST

Nur der blickt heiter, der nach vorwärts schaut.

Von allen Frauen, die mich geliebt, die Schönste, war eine Herzogin aus welschem Lande.

EINIGE

Hört, eine Fürstin -

ANDERE

Gar eine Fränzin.

FAUST

Ella si è data a me il giorno delle sue nozze.

CORO

Voi gli avete fatto un sortilegio, un malefizio, non è vero?

FAUST

Se considerate la bella presenza, lo spirito e la virilità dei sortilegi, allora sì. Completamente.

IL TIMIDO

È stato molto tempo fa?

FAUST

Appena un anno, ma tutto mi sembra che sia accaduto in un lontano passato. Ho perso le sue tracce. Penserà ancora a me?

(Mefistofele, vestito come un messaggero e coperto di polvere, si mostra all'entrata. Un fremito di malesere percorre l'assemblea degli studenti.)

MEFISTOFELE

Non disturbatevi per me. Sono portatore di un messaggio: la duchessa di Parma è stata sotterrata. Ella vuole che io qui vi porti il suo ultimo pensiero per voi!

(Getta ai piedi di Faust il cadavere di un neonato)

TUTTI

Chi è quest'uomo! orrore!
Diffidiamo di lui!
Sicuramente il complice di un assassino a pagamento,
un assassino, un criminale,
una canaglia sospetta. Smascherati!

MEFISTOFELE

Ehilà, signori! Il messaggero non è colpevole. Credete, mi dispiace di non aver da portarvi un messaggio più felice. Quanto alla storia, eccola. Ella giocava a Parma. Là viveva un duca piuttosto stupido, che scelse come sposa una donna lubrica. Ahimè!, come marito, egli le pesava, tanto era pio e molle. Passò di lì un certo dottore, circondato da grande fasto, che senza entrare nei dettagli, se la porta via la sera delle nozze.

FAUST

An ihrem Hochzeitstag gab sie sich mir zu eigen.

CHOR

Ihr habt sie wohl verzaubert und behext?

FAUST

Wenn Wohlgestalt und Geist und Mannheit zaubern, so hab ich sie behext in aller Form.

DER SCHÜCHTERNE

Ist's lange seither?

FAUST

Wohl kaum ein Jahr ist's her, doch ferne liegt's hinter mir. Die Spur hab ich verloren. Ob sie noch meiner denkt?

MEPHISTOPHELES

Laßt euch nicht stören. Zu melden hab' ich: Die Herzogin von Parma ward begraben; dies schickt sie Euch als ein letztes Gedenken!

ALLE

Wer ist der Mann? Entsetzlich!
Verdächtiger Geselle! -
Sicher ein gedungner Helfer,
ein Mörder, ein Verbrecher,
ein verdächtger Schurke! Bekennet!

MEPHISTOPHELES

Gemach, Ihr Herren, den Boten trifft keine Schuld. Ich selber leide, daß ich mit nichts Gefällgerm kann aufwarten; denn so verhält sich die Begebenheit: sie spielt in Parma. Dort war ein dummer Herzog, der freit eine geile Frau, der Bräutigam ihr schwer wog, denn er war so fromm und so flau. Da kam daher ein Doktor, trat auf mit großer Pracht, der nahm sie ohne weit 'res an ihrer Hochzeitsnacht.

CORO

Bravo!

MEFISTOFELE

Cavalcando un infernale cavallo alato,
egli se la porta sulle nuvole,
ben presto rimase incinta,
e lui si rivelò uno scellerato.
Questa femmina, questo bambino
egli abbandonò seduta stante:
Il fatto che io li abbia ritrovati in quel luogo
mi è sembrata una cosa ben poco cortese.

CORO

(in preda alla confusione)

Sarebbe lui?

MEFISTOFELE

Sul suo letto di morte
ella ha lasciato a lui il marmocchio.
C'è mancato poco che io
lo portassi qui ancora in vita.
Ma lungo il cammino ha smesso di respirare,
Ed è una carogna quella che ho trasportato.
Spero di avervi raccontata la storia
senza troppa commozione.
È una storia ancora molto recente.

CORO

Avete capito? Che onta! Che orrore!
Che cosa dice quest'uomo? Spiegatevi!
Basta! Basta!

(si spingono)

Guai ai malvagi!

MEFISTOFELE

Non prendete tutto questo troppo sul tragico.
Considerate meglio.
Non è che un fantoccio impagliato.

(Là, dove prima giaceva il neonato, ora c'è solo un mucchio di paglia)

Guardate! È anche ben legato per dare l'illusione.

(Mostra la paglia agli studenti attorno)

CORO

Un mucchio di paglia!

CHOR

Gut gemacht!

MPHISTOPHELES

Auf Höllenflügelrossen
entführt er sie durch Luft,
sie schwoll mit einem Sprossen,
und er sich erwies ein Schuft.
Die Frau mit ihrem Kinde
er ließ sie, wo sie stand,
daß ich ihn hier wiederfinde,
erscheint mir ungalant.

CHOR

Sollt'er es sein? !

MPHISTOPHELES

Auf ihrem Sterbette
hat sie ihm den Balg vermacht,
es fehlt nicht viel, ich hätte
lebendig ihn hergebracht.
Doch unterwegs kriecht er,
ich hielt ein Aas im Arm.
Ich hoffe, diese Geschichte
noch eben brühewarm.

CHOR

Hört, o hört, o schändlich, o grausig!
Was meint der Mann? Erklärt Euch!
Genug, genug!

Wehe dem Bösen!

MPHISTOPHELES

Nehmt's nicht zu tragisch.
Seht genauer hin. Ein
Püppchen ist's aus Stroh.

Schaut! Und nicht einmal recht täuschend
nachgeahmt.

CHOR

Ein Strohwisch!

MEFISTOFELE

Allora, per divertirci, diamogli fuoco, così liqui-
diamo questa stupida paura.

(Mefistofele accende il fuoco e lo attizza che se procedesse ad un incantesimo.)

Così fra le mie mani il passato si consuma,
di quello non vive più nulla, non resta che
cenere: per consolarti ti prometto una cosa più
bella.

FAUST

Che cosa hai in mente di fare?

MEFISTOFELE

Un po' di pazienza!

(con aria di mistero)

Ella viene da te dai tempi più lontani, portando
sui suoi passi il destino di due popoli. Beltà
senza pari, che l'Amore non ha ancora colmato,
eternamente giovane: Elena di Troia!

(Le fiamme improvvisamente si levano più alte)

FAUST

(incredula, ma eccitato)

Elena! La vedrò?

MEFISTOFELE

E la sentirai.

FAUST

Un fantasma?

MEFISTOFELE

No! Ella in persona.

FAUST

Mente.

MEFISTOFELE

(si gira di nuovo verso la fiamma)

Fiamma, spegniti,
fumo, levati in colonna,
diventa corpo!

FAUST

La potenza della perfezione mi trafigge. La

MEPHISTOPHELES

Und zur Ergötzung wollen wir es verbrennen,
auf daß der böse Schreck sei ausgetilgt.

Also verbrenn'ich das, was gewesen ist,
zu Asche wandl'ich, was nicht mehr lebt,
ein Schöneres soll dir zum Trost erstehn.

FAUST

Was gaukelst du mir vor?

MEPHISTOPHELES

Hab erst Geduld!

Sie schreitet aus entlegenen Zeiten und sch-
leppet nach sich das Schicksal zweier Völker,
maßlos an Schönheit, unerschöpft an Liebe, an
Jugend unvergänglich: Helena!

FAUST

Helena, sie sollt'ich schauen?

MEPHISTOPHELES

Und sie fassen.

FAUST

Ein Trugbild!

MEPHISTOPHELES

Nein, sie selbst.

FAUST

Er spricht nicht wahr.

MEPHISTOPHELES

Duke dich, Flamme.
Rauchsäule steige,
nimm an Gestalt!

FAUST

Mich durchschauert Vollkommenheitsgewalt!

sopporterò?

Werd'ich's ertragen?

CORO

È uno scherzo, una presa in giro? Un sacrilegio?

CHOR

Ist's Scherz, ist es Betrug? Sakrileg?

(Gli studenti se la filano via)

MEFISTOFELE

Guarda: il fumo si dirada.
Eh! eh! eh! eh! eh!
Ecco: tutto è fatto, l'aria è pura.
Un terzo vi disturberebbe.
Vi lascio a una testa a testa,
ma spero di avere ben presto delle novità.

MEPHISTOPHELES

Sieh wie die Laffen sich seitwärts schlagen, he he he he!
Der Akt vollzieht sich, die Luft ist rein.
Ein Dritter müßte stören,
ich laß Euch drum allein,
hoffe noch davon zu hören.

(Intanto che Mefistofele si ritira, la colonna di fumo progressivamente prende forma umana, la scenografia si è impercettibilmente trasformata per lasciar posto alla visione di un paesaggio classico: un tempio bianco, su una collina lontana, ai piedi della quale vi sono dei boschetti ombrosi. Notte mediterranea, oscurità trasparente. Questa scena serve da sfondo all'apparizione di Elena e sparirà con lei, per ritornare alla realtà della sala della taverna.)

FAUST

(solo)

Sogno di gioventù, meta del saggio!
perfetta immagine della più pura bellezza!
conoscerti, adorarti,
istruirti era la mia missione.

FAUST

Traum der Jugend, Ziel des Weisen!
Reinster Schönheit Bildvollendung,
dich zu üben, dich zu preisen,
dich zu lehren war mir Sendung.

(Attraverso le fiamme e il fumo, i contorni della silhouette diventano sempre più netti.)

Tu incompresa, tu incomparabile, tu inesausta,
vieni a me!

Unerkannte, Unerreichte, Unerfüllte, tritt hervor!

CORO

Sogno di gioventù, meta del saggio!
Pura bellezza!
Tu incompresa, tu incomparabile, tu inesausta,
vieni a me!

CHOR

Traum der Jugend, Ziel des Weisen!
Reinster Schönheit!
Unerkannte, Unerreichte, Unerfüllte, tritt hervor!

FAUST

Ciò a cui io ho anelato, ciò che ho sognato:
forma misteriosa del più alto desiderio.

FAUST

Was ich sehnte, was ich währte:
höchsten Wunsches Rätselformen!

(Una giovane fanciulla, incredibilmente bella, nuda sotto dei veli trasparenti, appare improvvisamente là, immobile. A questo punto il cambiamento di scena si è completato)

Ti vedo già e ora potrò afferrarti.
Ora Faust potrà toccare l'ideale!

Ich schaue dich ... und nun werd'ich halten!
Nur Faust berührte je das Ideal!

(Si avvicina alla silhouette. Ella si toglie la veste [e, facendo questo gesto, disegna una coreografia a passi misurati. Faust accompagna ogni suo movimento])

Ma tu ti allontani, ma tu mi sfuggi: puoi assumere forme così diverse?

[Io ti afferro, ma non tengo nulla fra le mani.

Oh, tortura!]

Elena, sei mia, finalmente!

Du weichst, entfliehst: kannst du dich vielgestalten?

[Ich greife dich, und wieder nicht.

O Qual!]

Helena, endlich zu mir!

(Quando crede di averla presa, la silhouette svanisce nel nulla.)

Ah, di nuovo ingannato! Ora è sparita per sempre! All'uomo non è concesso di raggiungere la perfezione.

Ach, abermals betrogen! Entschwunden nun für immer! Der Mensch ist dem Volkommenen nicht gewachsen.

(rassegnato)

Tenda verso una meta secondo le proprie forze e sparga intorno il bene, come a lui è dato. Io folle saggio, indolente e prodigo!

Nulla è compiuto, devo ricominciare tutto da capo. Mi sento di nuovo vicino alla fanciullezza.

Er strebe denn nach seinem eigenen Maße und streue Gutes aus, wie es ihm gegeben. Ich weiser Narr, ich Säumer, ich Verschwender! Nichts ist getan, alles zu beginnen; der Kindheit fühl'ich wieder mich genähert.

(in modo visionario)

Vol miei occhi alle lontananze. lande novelle, inabitati colli, turgide terre guidano a nuove mete. Come serena ride la vita nel ridestarsi di un radioso giorno!

Weithin schaut auf mein Blick: Junges Gelände, dort unbebaute Hügel, schwellendes Erdreich, führen zu neuem Aufstieg. Wie verheißend lächelt das Leben im erwachenden sonnlichten Tag!

(Come si guarda attorno, vede tre silhouette incerte)

È la mia ora fatale?

Naht das Verhängnis?

(a voce alta)

Presentatevi!

Nennt euch mit Namen!

I TRE

Siamo gli studenti di Cracovia.

DIE DREI

Studenten aus Krakau.

FAUST

Eccovi! E che cosa volete oggi? Rispondete!

FAUST

Ihr seid's. Und welcher Art sind heute eure Wünsche? Sprecht!

IL PRIMO

Veniamo per riprenderci il libro.

ERSTER

Das Buch abzufordern.

IL SECONDO

La chiave.

ZWEITER

Den Schlüssel.

IL TERZO

I documenti

DRITTER

Mir die Briefschafft.

FAUST

Troppo tardi! Li ho distrutti.

FAUST

Zu spät! Sie hab' ich vernichtet.

I TRE

Faust, il tuo tempo è trascorso. A minuti tu morirai.

FAUST

Che risposta vi aspettate? Io vi congedo, andatevene.

(con un gesto di uomo di mondo, prega i tre di ritirarsi. Essi spariscono nel fumo.)

I TRE

Diventerai polvere.

FAUST

(liberato)

Partiti, partiti finalmente. Sgombro è il cammino. Benvenuto sentiero del mio tramonto, che tu sia il benvenuto.

(Si prepara a partire)

(Sipario)

DIE DREI

Faust, deine Frist ist um. Zu dieser Mitternacht bist du vergangen.

FAUST

Was wollt ihr wissen? Ihr seid entlassen, entfernt euch.

DIE DREI

Fahr hin!

FAUST

Vorbei, endlich vorbei! Frei liegt der Weg, willkommen du meines Abends letzter Gang, willkommen bist du!

ULTIMO QUADRO

Una strada coperta di neve. A sinistra uno degli ingressi della Cattedrale. All'angolo, un crocifisso a grandezza naturale, davanti a quale è disposta una pietra di genuflessione. Sta annottando.

LA VOCE DEL VIGILANTE DELLA NOTTE

(da lontano)

Uomini e donne, ascoltate,
la campana ha suonato le dieci.
Sorvegliate il vostro fuoco, le vostre luci,
affinché la città non ne abbia danno,
sono le dieci suonate.

(Entrano, gli uni dietro gli altri, gruppi di studenti. Si fermano davanti al portico della casa raffigurata a destra della scena e si riuniscono. In ultimo compare Wagner, quello che un tempo era assistente, e oggi è rettore magnifica, circondato dai suoi familiari.)

PRIMO STUDENTE

Il discorso inaugurale di Vostra Magnificenza è stato ineguagliabile.

QUALCUNO

Esemplare.

ALTRI

Magistrale.

ALTRI

Cum perfectione.

TUTTI

(esclamando)

Complimenti! Gratulor, Doctor Christophorus Wagner, Rector Magnificus.

WAGNER

Qualis orator, talis oratio: in verità, non immaginavo affatto l'accoglienza che ho ricevuto.

ALCUNI

Voi non potevate prendere le vostre funzioni in modo più brillante.

UNO DEI DUE

Finalmente un degno successore di Faust.

TUTTI

Gratulor, gratulor, gratulor!

DIE STIMME DES NACHTWÄCHTERS

Ihr Männer und Frauen, laßt euch sagen,
die Glocke hat Zehn geschlagen.
Bewahrt das Feuer, bewahrt das Licht,
daß kein Schaden der Stadt geschieht,
Zehn ist die Glock'!

ERSTER STUDENT

Die Antrittsrede Eurer Magnifizenz war unvergleichlich.

EINIGE

Musterhaft.

ANDERE

Meisterlich.

ANDERE

Cum perfectione.

ALLE

Meinen Glückwunsch! Gratulor, Doctor Christophorus Wagnerus, Rector magnificus!

WAGNER

Qualis orator, tali oratio: Ich war, wahrlich, darauf nicht gefaßt.

MEHRERE

Sie hätten nicht glänzender Ihr hohes Amt antreten können!

EINER

Endlich der eines Fausten würdige Erbfolger!

ALLE

Gratulor, gratulor, gratulor!

WAGNER

In fede mia, questo Faust ha il vantaggio di uno spirito chimerico. Come sapiente, egli non possiede in verità il livello richiesto e, Dio ci aiuti nel guardarci da lui, la sua condotta è stata indecente. Infine, non sono portato ai festeggiamenti, si è fatto tardi, la mia carica è impegnativa ... signori, , buona notte.

(si ritira in casa sua)

STUDENTI

Vostra Magnificenza riposi bene.

(Qualcuno prende degli strumenti musicali)

Tutti assieme! Lalala, silenzio!

(Percuotono le corde tre volte con le mani)

Quando Sapere e Virtù si sono sposati in maestà nel cuore d'un uomo, allora la nostra giovinezza è presa dal rispetto davanti a un barba così lunga. Ci si toglie il cappello davanti a questa antica dimora: a lui tutti gli elogi! Vostra magnificenza noi vi salutiamo con la più profonda deferenza.

LA VOCE DEL VIGILANTE DELLA NOTTE

Uomini e donne, ascoltate, la campana ha suonato le undici.

STUDENTI

Silenzio!

(Turbati, gli studenti interrompono la loro canzone)

VIGILANTE DELLA NOTTE

Guardate bene le vostre case, vivete onorevolmente, al fine di non creare disagio ai vostri vicini. Sono le undici suonate!

STUDENTI

(riprendendo la loro canzone)

Quando Bellezza e Virtù si sono sposati con grazia in una fanciulla allora la nostra giovinezza prende ...

(Il vigilante della notte attraversa la scena in lontananza. Come dei monelli, gli studenti corrono a rifugiarsi dalla parte opposta)

WAGNER

Je nun, der Faust war mehr von einem Phantasten; als Gelehrter nicht eigentlich vollwichtig, und, gnad'uns Gott, sein Wandel war anstößig. Genug: ich bin das Feiern nicht gewohnt, dis späte Stunde, die gewaltige Arbeit -kurzum, ihr Herren, gute Nacht.

STUDENTEN

Eurer Magnifizenz wohl zu ruhen.

Stimmen an! Lalala, Silentium!

Wenn das Wissen mit der Tugend Würde sich dem Manne paart, dann ergreifet unsre Jugend Ehrfurcht vor dem langen Bart. Hut ab vor dem alten haus, ihm gebühret summa laus. Eurer Magnifizenz alleruntertänigste Reverenz!

DIE STIMME DES NACHTWÄCHTERS

Ihr Männer und Frauen, laßt euch sagen, die Glocke, hat Elf geschlagen.

STUDENTEN

Silentium!

NACHTWÄCHTER

Bewahrt das Haus, bewahrt die Ehr', daß der Nachbar nicht sich beschwer'. Elf ist die Glock'!

STUDENTEN

Wenn die Schöne mit Tugend Anmut sich den Mädchen eint, dann ergreifet unsre Jugend

...la fuga, fugam, la fuga, oh disgrazia, la fuga!

-die Flucht, fugam, die Flucht, o weh, die Flucht!

(Gli ultimi corrono a rifugiarsi. Il vigilante della notte getta su di loro uno sguardo bieco e continua nel suo cammino. La scena rimane vuota.)

STUDENTI

(in lontananza)

Quando la nostra giovinezza prende coscienza
d'una verità luminosa,
la Dignità cammina su due vecchie gambe di
legno,
la Saggezza ha le guance ghiacciate;
femmine, alla vostra magnificenza
rendiamo i più vibranti omaggi.

(La scena è vuota. Entra Faust)

FAUST

Conosco questa casa. È stata la mia casa.
E so anche che è illuminata da luce brillante
dietro questa porta. Eccoti dunque, pedante,
seduto sulla mia sedia, convinto che tu la
occupi più degnamente di quanto io l'abbia
occupata in passato. O notte suprema, o tu,
ora mia suprema. Sian grazie a voi, che al mio
malato cuore donate pace.

CORO

(dall'interno della chiesa)

Rispondendo all'appello del giudizio di Dio,
tutte le anime seguono l'armonia della luce.
Risuscitate!
Gli occhi abbassati, esse attendono, timorose,
la parola del Giudice di tutte le Grazie. Ma
quelli che hanno commesso peccati saranno
banditi per sempre.

FAUST

Cuore addolorato! Nulla ti ha condotto alla
ragione. Mia madre una volta mi insegnò che
una buona azione è di giovamento alla Sal-
vezza di colui che l'ha compiuta. Ma quale
buona azione?

(Vede, sul suolo davanti alla casa una mendicante che tiene il suo bambino fra le braccia)

Povera donna, tu sei da compiangere meno di
quanto lo sia io. Io ti darei tutto quello che mi
rimane della mie ricchezze. Ah! ...

(Riconosce la duchessa)

STUDENTEN

Dann ergreift unsre Jugend
etwas, das am hellsten scheint.
Würde schreitet hölzern-alt,
Weisheit fühlt sich an so kalt,
vor des Weibs Magnifizenz
allertiefste Reverenz.

FAUST

Das Haus ist mir bekannt, es war das meine.
Weiß auch, wessen das Licht einst, das glimmt
dahinter. Da sitztest du, Pedant, auf meinem
Stuhl, und wähnst dich sitzend höher, als ich
saß. O Nacht der Nächte, Stunde du der Stun-
den. Wie fass'ich euch, daß ihr mein krankes
Herz mit mir versöhnet!

CHOR

Der Tag des Gerichts ruft uns herauf, alle
Seelen folgen dem tönenden Licht.
Auferstehet!
Verhüllten Auges harren sie bang des erlö-
senden Richterwortes, doch die Böses vollbra-
chten, sind auf ewig verbannt.

FAUST

Qualendes Herz! Du kennst keine Vernunft! Die
Mutter lehrte mich, ein gutes Werk bringt Hei-
lung dem, der's tut -Welches Werk denn?

Du ärmstes Weib, nichtelender als ich, mein
letztes Gut sei dein ... ah! !

-I morti vivono ancora!

-etwa-die Toten leben fort!

DUCHESSA

(tendendo il bambino a Faust)

Prendi il bambino, prendilo! Per la terza volta io te lo do. Sei ancora in tempo, completa l'opera prima della mezzanotte.

(Faust prende il bambino; la mendicante sparisce.)

FAUST

Spiriti malvagi che avete preso possesso di me, ecco un altro dei vostri tiri. Vorrei che l'Altissimo vi scacciasse.

(Si gira verso la chiesa)

Ora, Signore, assistetemi!

(Vuole entrare nella chiesa, che sembra illuminarsi improvvisamente all'interno, quando il fratello della fanciulla, vestito della propria armatura, esce improvvisamente dalla porta e gli sbarra energicamente l'accesso.)

CORO

Dio non è sempre il signore della Grazia e della Bontà, ma anche, quando è necessario, il signore della vendetta, del taglione e della punizione, e questo suo aspetto andrai a conoscere, di Lui che rifiuta, rifiuta, rifiuta di intendere la tua preghiera!

FAUST

Eccoti, anche te! Lasciami, lasciami!

(Il soldato punta la sua spada contro di lui)

Indietro, devo andare a pregare!

Sparisci, fantasma infernale, io sono ancora il signore.

(L'apparizione si dilegua. Faust, con il bambino fra le braccia, si trascina •no alla pietra collocata davanti al Crocefisso.)

Oh, pregare, pregare! Dove trovare le parole? Essa danzano nel mio cervello come formule cabalistiche. Oh, pregare, lasciatemi pregare! Voglio riprovare il rispetto che altre volte ho sentito per te.

(Alza la testa. Il vigilante della notte, venuto surrettiziamente dal di dietro, alza la sua lanterna. Alla luce di quella, si vede che sulla croce Elena ha preso il posto di Cristo.)

Maledizione! Non c'è alcuna grazia? Sei irrimediabile?

(Il vigilante della notte si allontana. Riprendendo coraggio Faust si alza)

HERZOGIN

Nimm, nimm das Kind, zum dritten Male schenk' ich es dir. Noch ist es Zeit, vollende du vor Mitternacht das Werk.

FAUST

Meine bösen Geister, sie treiben ihr Spiel. Ein Höherer soll euch bannen.

Nun stehe, Gott, mir bei!

CHOR

Gott, der nicht immerdar der Herr der Milde und der Gnade ist, zu Zeiten auch der Rache, der Vergeltung und der Strafe, als den du sollst ihn erkennen, er hört nicht dein Gebet, nein, nein!

FAUST

Auch du! Laß mich, laß mich!

Hinweh, ich hab'zu beten!

Zergehe, du Höllenspuk, noch bin ich Herr!

O, beten, beten! Wo die Worte finden? Sie tanzen durchs Gehirn wie Zauberformeln. O beten, lass mich beten! Ich will wie ehemals anschauen zu dir.

Verdammnis! Gibt es keine Gnade? Bist du unversöhnbar?

Ora dunque, che l'opera giunge al suo completamento. [A vostro dispetto, a dispetto di voi tutti, così facilmente soddisfatti di voi stessi, voi che chiamiamo il Male, voi che in nome dei vostri antichi dissensi prendete in ostaggio gli umani come conseguenza dei vostri bisticci. Il vostro meccanismo si è rotto qui sull'alta roccia della mia nuova chiaroveggenza: e nella libertà che io ho così conquistato nell'età matura, si confondono insieme Dio e Satana.]

(Depone il bambino morto a terra, lo copre col suo mantello, si toglie la cintura e entra nel cerchio.)

Vieni in mio aiuto, ardente languore, sorgente di tutta la vita, forza tirannica e prodiga, io ti convoco qui per completare l'Atto Maggiore.

(Al culmine dell'esaltazione, procede a fare l'incantesimo)

sangue del mio sangue, carne della mia carne, non ancora ridestato, puro spirito, fuori da ogni cerchio e per questo tanto vicino a me, lego a te la mia vita: che passi dalla più profonda radice della mia esistenza nel nuovo fiore della tua che sboccia.

Che io mi perpetui in te e tu continua a essere testimone, fa più profondo il solco della mia vita sino alla fine della sua corsa. Raddrizza ciò che ho deformato, crea ciò che io ho trascurato; ecco, mi innalzo al di sopra delle regole, abbraccio tutte le epoche e infine mi unisco alle ultime generazioni: io Faust, volontà eterna.

(Muore)

LA VOCE DEL VIGILANTE DELLA NOTTE

Uomini e donne, ascoltate,
vengono tempi di improvvisi cambiamenti,
arriva il gelo
la campana suona mezzanotte.

(Mentre canta, un adolescente nudo si è alzato dal posto dove giaceva il bambino morto. Nella mano destra tiene un ramo fiorito. Col braccio alzato, avanza nella notte calpestando la neve, ed entra nella città. Appare il vigilante della notte -Mefistofele -che illumina con la sua lanterna il corpo disteso di Faust.)

IL VIGILANTE DELLA NOTTE (MEFISTOFELE)

Quest'uomo è forse rimasto vittima di una disgrazia?

[(Si carica Faust sulle spalle e si allontana lentamente.)

So sei das Werk vollendet! [Euch zum Trotze, euch allen, die ihr euch gut preiset, die wir nennen böse, die ihr, um eurer alten Zwistigkeiten Willen, Menschen nehmet zum Vorwand und auf sie ladet die Folgen eures Zankes. An dieser hohen Einsicht meiner Reife bricht sich nun eure Bosheit. Und in der mir errung'nen Freiheit erlischt Gott und Teufel zugleich.]

Hilf, Sehnsucht, Urzeugerin, zwingende, erfüllende Kraft, dich ruf'ich an zu höchstem Tun.
Blut meines Blutes, Glied meines Gliedes,

Ungeweckter, Geistig-reiner, noch außerhalb aller Kreise und mir in diesem innigst verwand, dir vermach'ich mein Leben. Es schreite von der erdeingebißnen Wurzel meiner scheidenden Zeit in die luftig knospende Blüte deines werdenden Seins.

So wirk ich weiter in dir, und du zeuge fort und grabe tiefer und tiefer die Spur meines Wesens bis an das Ende des Triebes. Was ich verbaute, richte du grade, was ich versäumte, schöpfe du nach. So stell'ich mich über die Regel, umfasse in Einem die Epochen und vermenge mich den letzten Geschlechtern, Ich, Faust, ein ewiger Wille!

DIE STIMME DER NACHTWÄCHTERS

Ihr Männer und Frauen, laßt euch sagen,
das Wetter hat umgeschlagen,
der Frost kündigt sich an,
die Glocke schlägt die Mitternacht.

NACHTWÄCHTERS (MEPHISTOPHELES)

Sollte dieser Mann verunglückt sein?

CORO

(dietro la scena)

[Sangue del mio sangue, carne della mia
carne, ti faccio dono della mia vita. Io, Faust,
un eterna volontà.]

CHOR

[Blut meines Blutes, Glied meine Gliedes, dir
vermach'ich mein Leben, Ich Faust, ein ewiger
Wille.]

FINE DELL'OPERA